

In questi casi il processo unitario appar-
tiene all'oggetto trasportato mentre
lo spostamento dell'oggetto trasportato
appare come evento di ordine primario
"naturale" (con M. e D. unificati?)

La relativizzazione dell'effetto tras-
porto, così comune in natura, prescinde
dalle difficoltà.

R. producendo la u parte di (2),
movimenti di due oggetti apparsi in
la invece l'impressione di movimento
di un oggetto unico

(50) Muovendo contemporaneamente
con la stessa velocità e direzione
uno Kherun bianco e un disco
Eo che sta davanti allo Kherun (5 mm
di diametro) si ha l'impressione di
di un tutto che si muove (il disco che
prima si vedeva staccato appare
una parte della superficie dello Khe-
run

(51) Modificando la esp. precedente nel
modo di far esp. contemporaneamente
piccole o nulla? Verheul al viso, si

ottenere l'effetto trasporto: il viso
appare ritratto, allacciato in qualche
modo, e prende parte al trasporto
normalmente dello sberuno.

Malgrado la stretta parentela c'è
una differenza fondamentale fra
l'effetto trasporto e l'effetto transi-
entemente: nell'effetto trasporto non
c'è impamocessuale: lo sberuno ha
carattere di supporto e non di pro-
pulsione ("l'ècran supporte le digues,
il ne l'emporte pas").

(52) Ma se lo sberuno si sposta di quel
che centimetri prima che centri un
movimento il viso, si ha la causa
fione (effetto transiamente)

La proprietà temporale ha effetto deciso
viso.

Ma tanto in questo caso come nell'esp.
(2) l'impressione causale è fugace e
dal momento subito all'effetto trasporto

L'importanza della proprietà tempo-
rale del movimento dell'oggetto
motori era rimediata già per il can-
cio, ma poteva sembrare necessaria allora

to per creare lo sovrappiamento fenomeno
del movimento fines del proiettile, è invece
costitutivo dell' impulione causale
che il movimento, prima limitato all'ag
al solo appeto motorio, si estenda al
proiettile (o all'oggetto brascato) al mo
mento dell' incontro. E l'impulione

causale è limitato al periodo
di realizzazione, in cui si attua
questo ampliamento del movimento

" è il fatto dell' assorbimento del mo
vemento del paciente da parte di quello
dell' agente che rende conto dell' impulione
causale "

Un altro effetto della priorità tempo
rale è quello di tenere distinti gli
appeti sopra il punto di incontro; si
può ottenere la distribuzione anche
se sono uguali e sopra l' incontro
formano un rettangolo in tutte realtà.

Si può quindi studiare la durata o
il percorso in cui si conserva tal

preparazione degli assetti con l'effetto
(53) in quale corrisponde alla (2) con
velocità variabile per limitare la
pendenza.

Un altro effetto della priorità
del movimento è la gerarchia che
si stabilisce fra i due assetti: è per
effetto di questa gerarchia che il
movimento di B perde la sua ante-
riorità nell'esperienza base, è però
questa la ragione per cui nella (48)
in cui A assume il movimento di
B ~~il fenomeno ha l'aspetto~~ ^{è effetto} ~~di~~
~~movimento~~ e non un effetto propri-
o, è però la ragione per cui in (49)

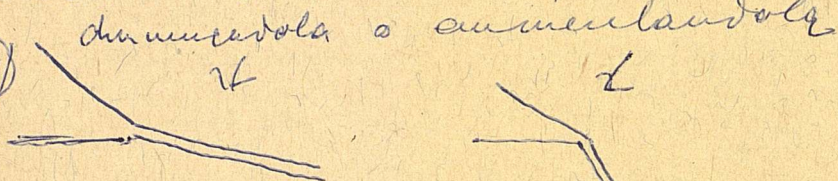
~~A produce una accelerazione~~
~~di B e non B un frenaggio~~
di A. Perché per la domanda
equivalente nella fase di avvicina-
mento, A è il centro di riferimento
di B e non viceversa.

|| NB: nei disegni di frenaggio. P. 155 ||

3. Il rapporto delle velocità e l'effetto trascuramento

Il trascuramento esige una relazione di somiglianza fra la velocità prima e dopo il punto d'incontro. Variando tale velocità, cioè

(54)

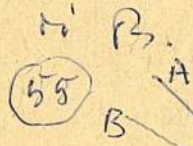


si conserva tuttavia il fenomeno, ma la caduta di velocità dà un'impressione di urto all'incontro e il trascuramento assume il carattere di spinta. Una differenza molto forte (10:1) agisce come fattore di riflessione: 2) far indipendente (urto e movimento) e variare l'impressione causale.

L'aumento di velocità dà una impressione strana (paradossale meccanica) (come il patto che si avvicina al top, gli si salta addosso e lo porta via)

Si può realizzare un atto paradossale

mettendo in moto tutti e due gli oggetti
 e facendo in modo che lo nostro indaga
 non abbia la velocità al di sotto del livello

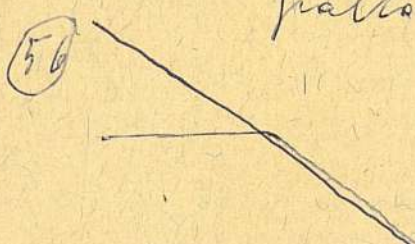


In questo caso, se si separa con lo spago
 do A si ha ~~nessun~~ bruscamento esi-
 stente, mentre la frattura di B tende
 a sopprimerlo

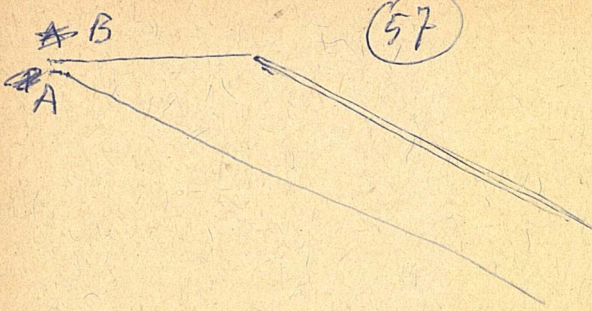
[Ammovibilità del suono - scarsa
 importanza dell'esperienza aggiunta]

4. L'effetto Doppler

notturne facilmente, con un'impulsi-
 one analoga deli' entrainment: A
 parte in B ^{di un'emo} & lo braccino



Si può sopprimere il palloppio di
 A in B

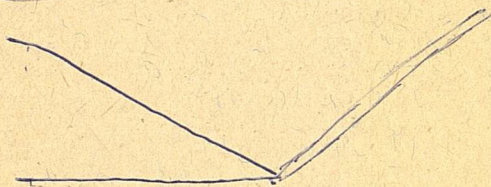


percorsi
paralleli

[come se uno tirasse l'altro con
una fune]

per l'impressione vien. bella sa,
carri un allungamento globale.

(58)



La (58) mostra l'importanza delle
parabole del movimento.

Se il movimento è relativamente
lento, c'è segregazione per effetto del
cambio di direzione, e non c'è
trasfusione. L'aumento del movi-
mento rapido forma un tutto unito,
dallo in cui A unisce B e lo porta
con sé.

La Gradazione non è che un tipo
speciale di subclemente.

Il lancio per espulsione

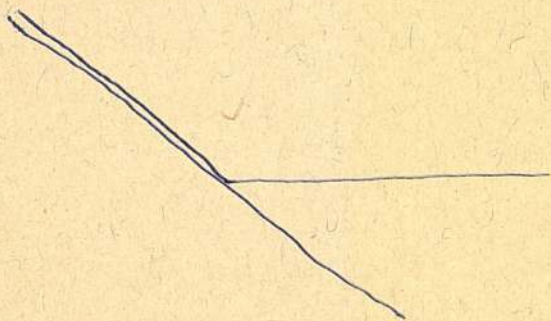
(Lancio di un sasso, del gravellotto, della
frutcia, dell'arpione, della palla nel
gioco delle bocce).

Verità dall' "Lancio" nella prima
fase, che realizza l' "effetto trasporto"
invece dell' "avvicinamento" - urto.

Interessante metro a raffronto col
lancio al volo: nel lancio al volo
le due velocità sono molto simili
sparisce l'impressione causale, men-
tre si manifesta nettamente nel
lancio per espulsione, dove (sempre
nella I fase) le due velocità sono
uguali. Questo porta realizzandosi
l' "effetto trasporto", il proiettile perde la
sua autonomia nella I fase e quindi
non la riacquista nella II fase (inver-
non di polarità nel movimento del
paziente, come nel lancio).

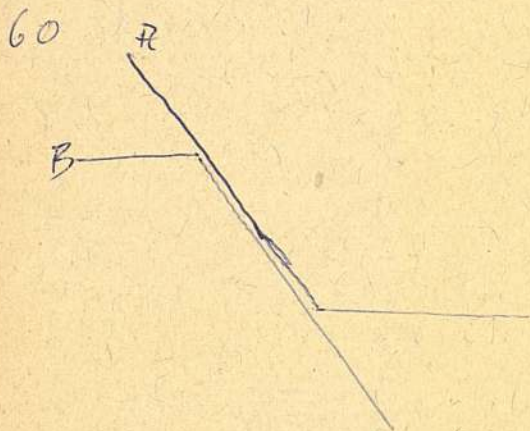
Nella realizzazione, c'è la diffi-
coltà di ottenere l' "effetto trasporto" puro.

7. fatti (59)



non dà nessuna impressione causale
perché nella I fase non c'è trasporto
e quindi il movimento di B appare
autonomo.

~~Quando~~ determinando l'effetto traspor-
to (realizzando nella I fase l'esp. (2))



in un'impulsione causale netta: A
lancia B dopo averlo trascurato

per una certa distanza. ma se questa è l'assi grande e si trova il raggio di azione, l'impressione causale avviene come era da aspettarsi.

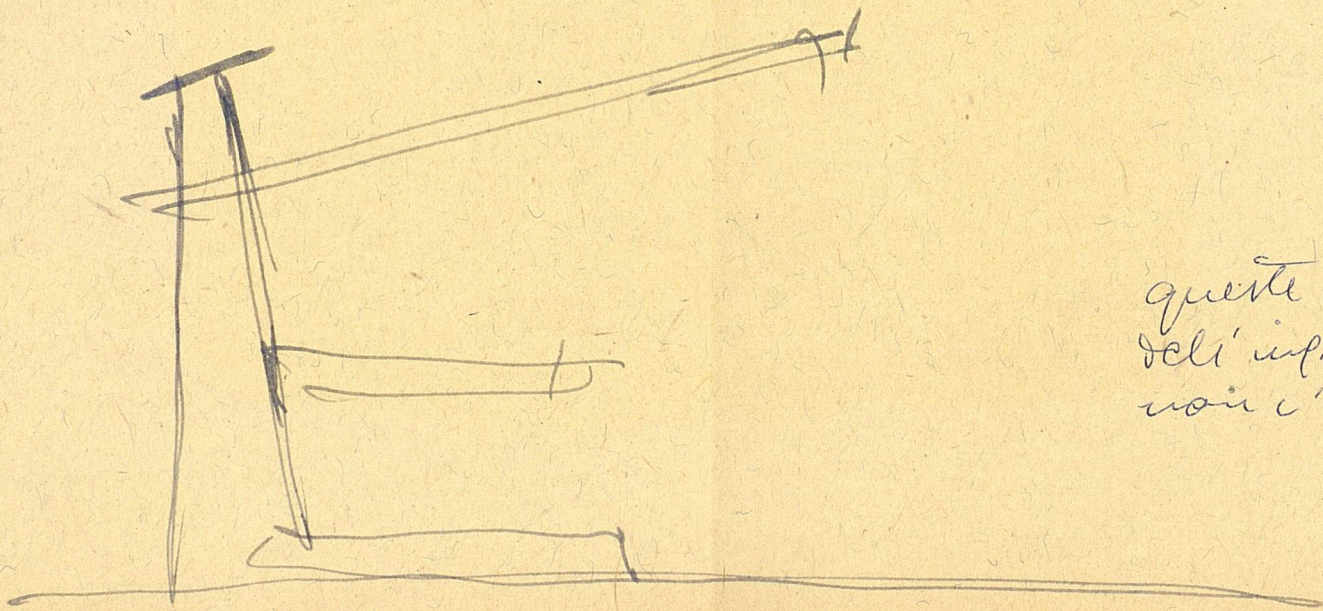
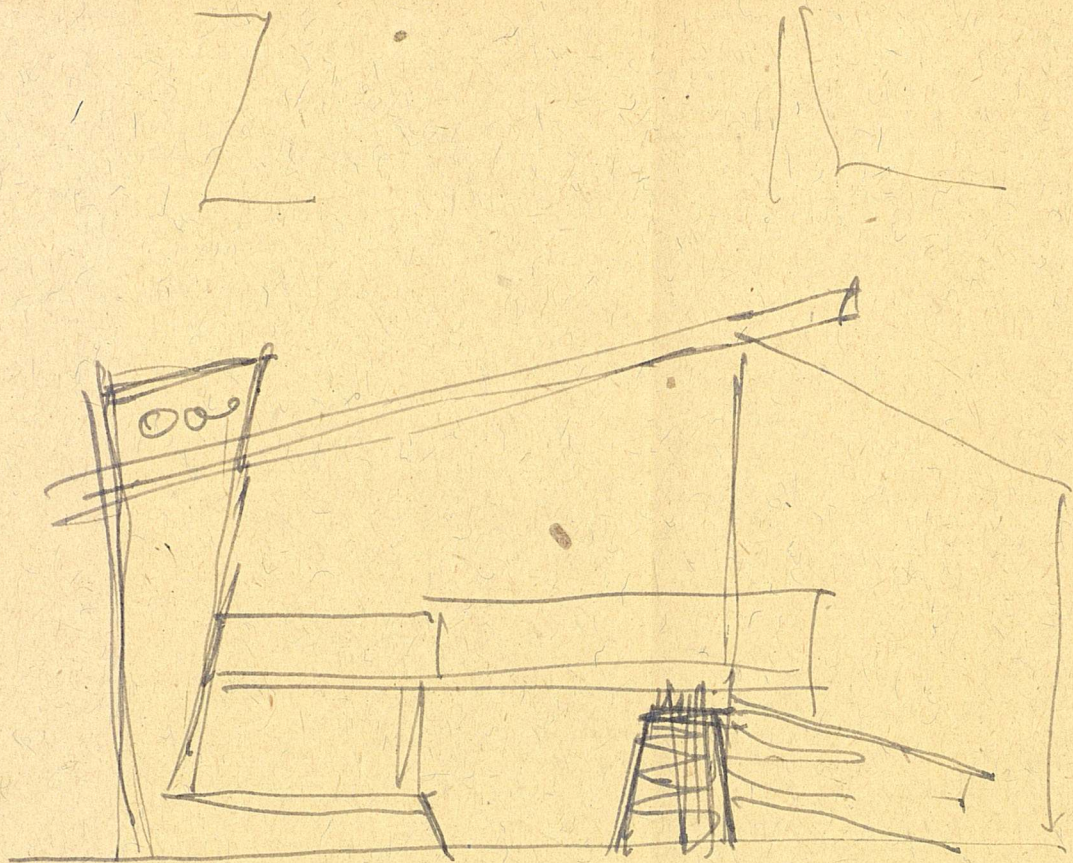
< come mai? allora è l'effetto en-
trainement e non l'effetto trasporto
che è necessario? >

① Il caso - allora comune -
del lancio di un oggetto nascosto
(p. es. dritto nella mano) si rea-
lizza solo di tanto in tanto (42%
degli osservatori; 27% dei casi
di un oggetto molto esercitato.

È l'interazione di piccoli intervalli
tra l'evento di A e l'evento di B ha dal
come risultato che gli intervalli
medi favoriscono l'impress.
causale]



D'altra parte va notato che
nelto mentre qui si ha l'impres-
sione causale con una certa fre-
quenza, ciò non avviene nella (59)
in cui ambedue gli aspetti sono presenti.



queste son due cose
dell'imp. Webal e
non c'entrano

nella 1ª fase il che starebbe a
mostrare che la presenza antero-
re di un 2º oggetto ~~favorisce~~ come
parte di un tutto in movimento, fa
varisce il conservarsi dell'autonomia
del suo movimento.

Il lancio per "propulsione" (gravitola,
pescia ecc.) realizzato a base di
movimento apparente, si realizza
in genere solo dopo qualche ripe-
tizione, probabilmente perché nella
prima figura gli A e B non appa-
rano distinti. Quando si ritorna
na la preparazione (o da sola, o
per azione di colori diversi, spelli-
ci diversi ecc.) c'è una impres-
sione causale netta: si vede il braco
o la corda che lanciano la
pescia.

La propulsione (senza lancio)

Benché i due movimenti comun-
cino insieme, si ha impressione causa-
le già prima che il proiettile lasci l'ap-
pello motore.

Movimenti di propulsione tipici e
con evidente effetto causale (ardite
del volontarista, noia, marcia, penna)

Non è che il fenomeno nei davanti al
fatto che il motore è un essere vivente,
e si può ottenere il movimento anche
con linee.

Apparente contraddizione con
quanto osservato in precedenti (201-
getti in movimento contemporaneo, senza
vincibilità del movimento dell'oggetto
motore, nondimeno imperatore causale)

Ma qui non si tratta di movimen-
to, bensì di cambiamento di forma
dell'agente, ~~per cui la~~ condiz.
vinto che passa per stati continua-
mente diversi, sicché la partici-
pazione del paziente al movimento del
l'agente deve rinnovarsi continuamente.
^(compimento continuo)
Ecco perché l'embrionamento
si conserva indefinitamente.
cioè affinché nel caso in cui l'oggetto mo-
tore compie una rotazione, è la
rotazione dell'agente che si trasporta

in traslazioni del paziente (!, !)

Contro - prova: se il paziente conserva la stessa posizione relativa rispetto all'agente, si ha l'effetto trasporto o un movimento di rotazione di un unico agente complesso.

Interessante sarebbe stabilire il grado di differenza e di simiglianza più favorevole all'impulsione causale.

Probabilmente il movimento appare determinato da A e non da B perché il movimento di A (cambiamento qualitativo, rotazione ecc.) essendo di ordine più elevato, non è incredibile.

È più ottenibile il viceversa (la traslazione provoca il movimento qualitativo) invertendo l'ordine della presentazione; ma

solo eccezionalmente, viene
in genere, con la faccia in
fig. 7, in quanto "si vede" prima
la traslazione.

Una rec. Humboldt, benché in
esp. 69 si possa avere una impres-
sione causale particolarmente
bella, si tratta di "Katenamente" (!)

Le altre considerazioni (pp.
177-178) sono poco chiare.

L'interpretazione pare estri-
mamente arbitraria.

Condizioni necessarie p. l'effetto
propulsivo

Le parti dell'agente e del paziente
che sono in contatto devono compiere
movimenti simili in velocità direzio-
ni e ampiezza (cond. proprie dell'entrambe).

Inoltre le parti di q. oggetti devono
essere unite l'una e l'altra in
movimenti di natura diversa
e il movimento dell'oggetto motore
deve essere dominante.

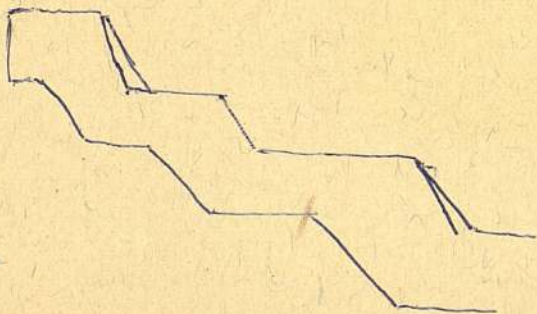
Il lancio non pone nuovi problemi
perché il decollo del proiettile non
rende la causalità del suo movimento

La locomozione animale

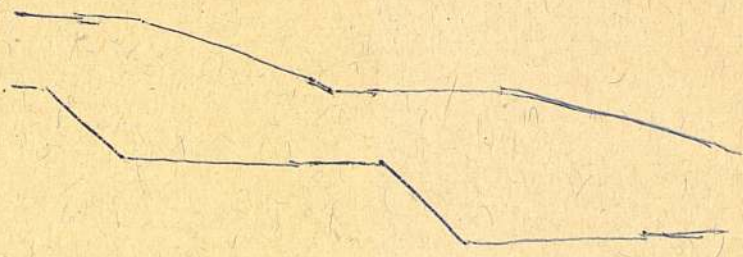
La causalità percepita negli even-
ti fisici è piuttosto rara, mentre è
comunissima nei movimenti umani
e animali. In più in questi
movimenti si vive l'impressio-
ne che è l'animale stesso che
produce questi movimenti.

Si pone quindi il problema delle
condizioni ~~che~~ che determinano
questa impressione di movimenti
autoprodotti.

(65)

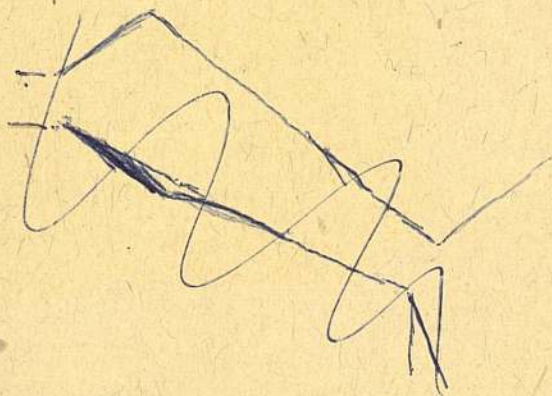


(66)

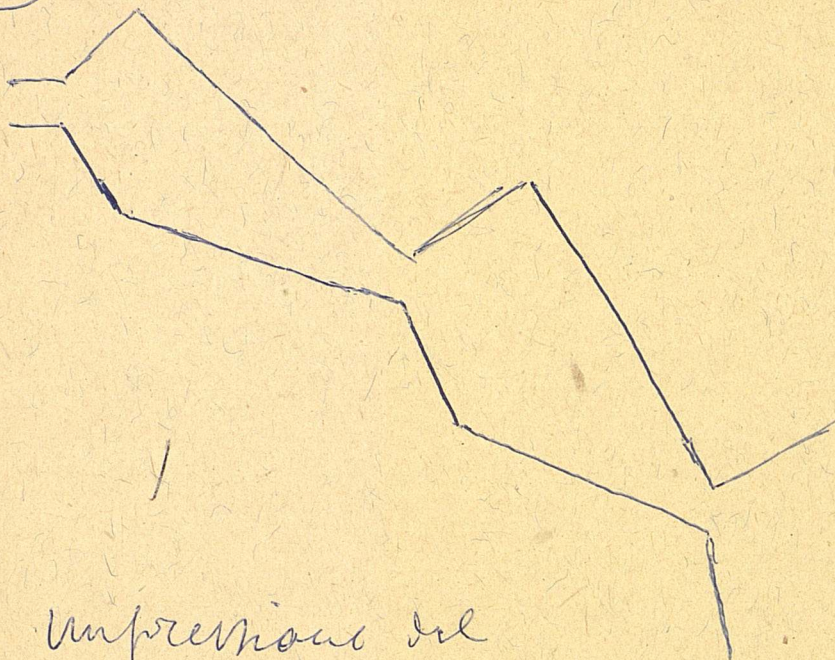


Impressione netta di volume
che si muove da sé. Differenzia-
zione di testa e coda. La funzione
locomotrice è localizzata nella
testa, che "avanza" quando l'ani-
male si dilata, mentre la successiva
contrazione sembra un semplice
richiamo della coda.

Movimento legato a un cam-
biamento di forma, come la propul-
sione del tipo.



(67)

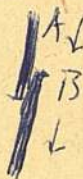


Impressioni del
movimento di un alfiere

b) L'orientazione relativa dei
movimenti

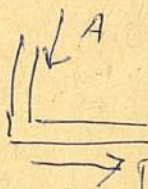
modificazione della ~~velocità~~
continua (rettilinea) delle traiettorie
e condizione favorevole all'integrazione
dei movimenti

(33)



lancement forte
trito dal deceleramento
più o meno instabile

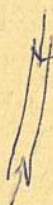
(34-35)



Più la deviazione
angolare è forte e
più si attenua il "lanc-
cio", per spingere o quasi
a 90°

NB strano, malgrado gli esempi
della vita comune (biliardo)

36



A comincia prima
poi B, rapito

Analogia col moquette
"la lamina di ferro"

Importanza della direzione
delle deviazioni angolari
Favorita la direzione dall'alto in basso,
rispetto al viceversa

c) La localizzazione dei
movimenti nello stesso piano

Se localizzati in piani diversi,
malgrado il contatto dell'immagine
retinica, non c'è lancio

La velocità e la gerarchizzazione dei movimenti

Problema: nel quadro delle condi-
zioni che favoriscono l'integra-
zione dei due movimenti, è ne-
cessario e utile che il movimento
del paziente sia uguale a quello
dell'agente dopo l'urto? E quali
sono le condizioni più favore-
voli?

1. La velocità comune dei
due oggetti e l'impressione
causale

Velocità molto forti danno
luogo all'effetto tunnel,
Per velocità piccole, manca

l'urto e si ha l'effetto "decelera-
ment" di un movimento autonomo

2 Il rapporto delle velocità
e l'impressione causale

(39) $v_A : v_B = 3,6 : 1$

impressione migliore di
quella data da velocità uguali

10 : 1 \rightarrow una certa segregazione

(40) rapporto inverso, da 1:1,4 a 1:2,7
quando B^{dc} viene molto più rapi-
do di A il lancio è sostituito dal
"decelerement"

Anche l'urto è più forte in esp.
39 che in esp. 40 dove diventa
un semplice contatto

[N.B., ciò è contrario all'esp.
riente]

La forza d'urto del "decelerement"
al lancio è proporzionale coll'aumentare
del rapporto crescente delle velocità (V. Tab. VII)

Da altre esperienze fatte con rapporti
non sperimentati risultò che per avere
la totale abolizione del lancio si dovrebbe
arrivare ai rapporti 1:5 - 1:6

E i rapporti più sperimentati sono più severi
nel giudicare il "lancio" (11) o forse c'è
una forma di saturazione? ?

Da un controllo risulta confermato
che gli effetti "lancio" e "deceleramento"
dipendono da rapporti di velocità tra
A e B e non dai valori assoluti delle
velocità.

3. Rapporti delle velocità e l'interpretazione

Problema: i rapporti delle velocità
agiscono sui caratteri di dominanza e
dipendenza o nel grado di interpretazione
ne dell'insieme?

La risposta si può avere vedendo
se tali rapporti spostano gli stadii (lancio,
lancio ritardato, 2 movimenti) che si determinano
non coll'aumentare della pausa fra
il movimento di A e quello di B. In altre
parole, se $V_A > V_B$ favorisce l'interpretazione
e $V_A < V_B$ la ostacola, nel 1° caso si dovrebbe
avere il lancio ottimale anche per intervalli

per i quali nel 1° caso si ha il lancio del
tarvato ecc.

Risultati: per $v_a > v_b$ i risultati
sono praticamente uguali a quelli ottenu-
ti per $v_a = v_b$; ma il confronto $v_a > v_b$
con $v_a < v_b$ corrisponde alle previsioni.

(44) Anche gli stadi determinati dagli
intervalli crescenti nel movimento
di un singolo oggetto vengono spostati
~~dal rapporto~~ invertendo il rapporto
delle velocità prima e dopo l'inter-
vallo. Si tratta dunque di un fenome-
no d'ordine generale. $(\frac{v_a}{v_b} = \frac{3,5}{1} \quad \frac{1}{3,5})$

(45) aumentando il rapporto delle velocità
 $(\frac{5}{1} ; \frac{1}{5})$ si ottiene una conferma dei
risultati, purché l'inclinazione
è diminuita tanto nel rapporto cre-
scente che in quello decrescente (influenza
reperibile di una grande differenza
tra le velocità). Dunque deve esservi una
certa simmetria tra i movimenti af-
fucchi si determini l'impressione causale.

4. La gerarchia dei movimenti e
gli effetti lancio e mantenimento.

Si pone il problema se anche
il passaggio dal lancio allo stabilimen-
to sia dovuto all'influenza represen-
tativa del rapporto $V_a < V_f$.

Sembra di no, o almeno che non
sia solo questa influenza a intervenire
perché:

a) l'aumento dell'intervallo produce
l'abolizione dell'effetto causale sen-
za passare per lo stato dello stabilimento.

b) lo stabilimento esige pure esso
un legame stretto fra i due eventi,
e infatti viene manifestato solo per intervalli
molto brevi.

c) per $V_a : V_f = 1 : 1,4$ si ha ancora
il lancio, mentre per $1 : 2,7$ si ha
per gli stessi rapporti, generalmente
lo stabilimento, in media i limiti
degli stati sono identici per i due
fenomeni:

Lancio - 2,7 - 2,7 - 2 movimenti

Stabilimento - 2,7 - 2,7 - 2 movimenti

Dimunque se la grandezza della pausa che
determinano gli stadi sono indice del grado
di interpretazione, si deve concludere che
l'interpretazione è uguale per i due fenomeni;
quindi il manifestarsi dell'uno o dell'
l'altro dei due effetti non dipende dal
grado di interpretazione.

Si tratta quindi di azione diretta del
rapporto tra le due velocità. Quando
 $V_A > V_B$ A domina il movimento di
B per la priorità e per la maggiore
velocità; quando $V_A < V_B$ si crea
un conflitto di dominazione: il mo-
vimento di B dipende da quello di A
oltretutto per l'origine non nella
ma eccezione, il movimento di
A non è che un preludio dell'av-
venimento più importante: serve
solo a provocare il contatto che
comanda la messa in moto di B.

L'aspetto sintetico (di insieme)
dell'effetto "lancio"

1. Il lancio. Considerato nel suo insieme il fenomeno è caratterizzato dalle denunce che ne danno i soggetti e l'atto che lancia, che, secondo M. va inteso nel senso che è il movimento di A a spostare B. in altre parole la affermazione apparentemente afferma che il movimento non appartiene a B che si sposta, ma ad A, che si muove bilipha.

Sec. III. Il fenomeno va interpretato nel quadro delle metamorfosi fenomeniche (oggetto che cambia di forma, cioè diventa un altro elemento dello stesso). Anche nel lancio, come nella metamorfosi fenomenica si tratta di due oggetti (qui eventi) qualitativamente diversi, che hanno delle proprietà comuni. E' tratta, nell'un caso e nell'altro, di un

ta e permanenza fenomenica; e con-
tinuità, quando l'intervallo è piccolo
o la successione immediata, altri-
menti dualità (semplice sostituzio-
ne nell'uno caso, successione di eventi
indipendenti, nell'altro)

Il lancio si dovrebbe quindi in-
terpretare come una metamorfosi
fenomenica (di un processo, non
di un oggetto) una unità evolutiva.
L'atto si prolungherebbe nel "vigete"
evoluendo qualitativamente.

Non concepire l'"allontanamento-ri-
getto" come prolungamento metamorfo-
sato del movimento dell'oggetto motore
richiede di risolvere d'apparente
ambiguità che il movimento si allon-
tanni sia appartenente all'oggetto
motore e non al proiettile. è da chi-
dersi ^{anche} quale sarebbe in tal caso il
ruolo del proiettile.

Non è però assurdo che un oggetto
si muova senza che il movimento
gli appartenga (i fenomeno del trasporto)
L'atto sarebbe dunque un trasporto
senza trasportante? In tal caso l'at?

getto si spostò, ma non si muove.
La sensazione corrisponde a quella
del movimento subliminale che è pure
spontaneo, cambiamento di posizione,
senza movimento. Così la bordura di
un pannello ha la forma del pannello,
forma che non le appartiene. D'altra
parte, nel campo stesso del movimento esi-
ste la motricità fra movimento e cambia-
mento di posizione, in quanto esiste il
movimento (apparente) senza cambia-
mento di posizione [esclusa l'elaborazione della
circonfrenza, immagini complementari di movimento]
Fenomeni di idoppiamento del resto sono
comuni nell'ambito della percezione (tra-
parente) parallelismo fra le condizioni:
l'appetito deve debordare dallo sberlus per avere
i due colori: il movimento anteriore - o più veloce
dell'appetito & "deborde" temporaneamente).

Quanto all'altro punto, che cioè un
oggetto movimento possa appartenere
a un appetito, senza che esso stesso sembri
essere in movimento.

Si tratterebbe del prolungamento
di un movimento che apparteneva
all'appetito prima della sua immobi-
lizzazione. Si tratta di vedere se il mo-
vimento è un fenomeno in genere, insat-
tabile di staccarsi dagli appetiti. [Il punto

di Wertheimer, esp. 47: non c'è dubbio
che tale fenomeno possa prodursi. [Del
resto, l'ambiguità è apparente e dovuta
alla confusione tra ~~oggetto~~^{movimento} stesso e
movimenti percettivi.]

L'appartenenza del movimento al
l'oggetto motore deve essere legata al
l'inversione della polarizzazione che
ne sembra la condizione sine qua non

Confronto con l'effetto Rélais,
in cui i due movimenti apparten-
gono ai due oggetti che li eseguono.

Tuttavia anche nell'effetto Rélais i
movimenti che lo costituiscono formano un
tutto organico e sono legati da un vincolo.

Il movimento dell'uno "diventa" movimento
dell'altro. [Vedere Metzger pp. 14 e 15.]

Da tutto ciò deriva la conce-
zione dell'effetto Cancin. Secondo
la quale al momento dell'incon-
tro il movimento dell'oggetto mo-
tore sembra estendersi al proiet-
tile, di cui realizza lo spostamento.
Si hanno, nell'effetto Cancin, due eventi di-
stinti, ma un unico movimento.

L'influenza repregativa e polarizzante
fabrice dei due appetti: deve essere
considerata una condizione della
"doppia rappresentazione del mo-
vimento fisico del proiettile e della di-
ualità di appetti: dell'appetto motore."

[La riunione caratteristica del mo-
vimento di B nel lancio al volo deri-
va dal fatto che da quel momento il mo-
vimento di B cessa di esistere finome-
nicamente. Invece alla fine del rappi-
di appione B cessa di allontanarsi da
K e ad un temp. (?) acquista il movimento]

(critica della teoria di Dunccker
e Metzger del passaggio del movimento
da un appetto all'altro p. 139 - p. 13 di
Metzger)

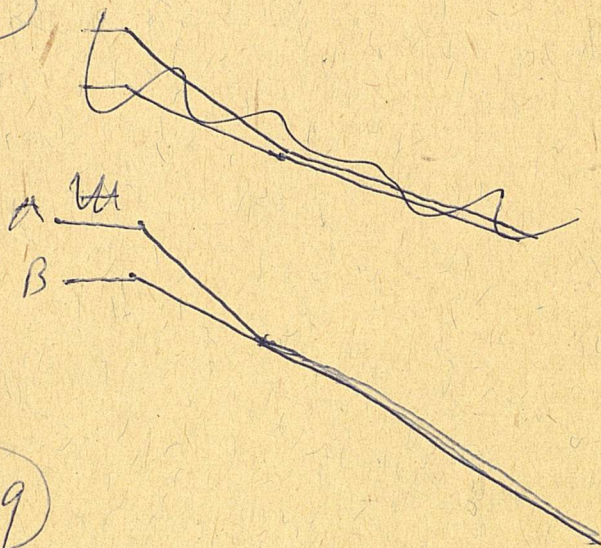
"amplificazione del movimento"
presuppone la gerarchia di priori-
tà, la dualità dovuta all'influenza
repregativa e polarizzante degli appetti,
la continuità fra i due movimenti fi-
sici in quanto v. devono essere potute
condizioni di unificazione per (tem-
porali, spaziali, cinesiche) per realizzare
l'unità necessaria; essa presuppone l'ap-
parecchio del movimento, all'appetto
motore, che è resa possibile (probabilmente)
grazie all'indivisione della

polovita ed è rinforzata dalla gerarchia
discendente delle velocità.

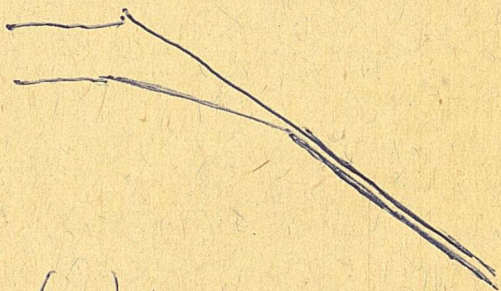
l'effetto

modificando l'esperienza (2) nel mo-
do di mettere in movimento sia da
principio A e B

(48)



(49)



Nel (48) tutto dipende dalla situazione
che si presenta B, il movimento appare au-
tonomo, e i due aspetti conservano i loro
movimenti propri. Seguendo A si
ha in fondo l'impressione di un movi-
mento e B appare il mov. di B ap-
pare diverso in 2 tronconi (con ²⁰

la forza di B lo si sciolta e si evita
impedire l'effetto "avvicinamento".

Con l'esp. (49) si può passare dal
l'effetto "avvicinamento" netto, a una
impressione di relativa autonomia
del movimento di B, che viene accede
dato da A, a una totale indipendenza
di movimenti, modificando da un
massimo a un minimo la differenza
delle velocità individuali.

~~2. La differenza delle velocità e l'ef-
fetto~~

2. l'effetto "avvicinamento" e l'effetto
trasporto.

Vi è una stretta parentela fra l'effetto
"avvicinamento" e l'effetto "trasporto" (ve-
l. M. il primo deriva genericamente dal
secondo) l'effetto "trasporto" si fonda
in una separazione dei sistemi di
riferimento: in seguito a movimenti (in-
clusioni) dell'oggetto trasportato, il resto
ma di riferimento di quest'è l'oggetto tras-
portatore, non l'ambiente esterno.

Effetto Lanzi

1. Influenza preparativa degli oggetti
 - a) si può avere influenza causale con un oggetto solo?
 - b) con i due oggetti che non sono presenti simultaneamente?
 - c) grandezza, volume superficiale, forma come fattori di unificazione

- preparazione
2. Influenza polarizzatrice degli oggetti
 - a) il raggio di azione dell'effetto-Lanzi
 - ↳ polarizzazione dei movimenti di A e B
 - ↳ raggio d'azione per A e per B
 - ↳ influenza sulla velocità.
 - ↳ effetto "relais"
 - ↳ nuovo effetto della riduzione della grandezza di A e di B al di sotto del raggio d'azione (a basso forte velocità e piccolo movimento di A che è visto come un cambiamento e da' il deceleramento)
 - ↳ effetto Lanzi nei movimenti di A (affiora e sparisce di B) e di B (B ricompare)
 - b) Raggio d'azione negli effetti avvenimenti e allontanamento
Le due metà dell'esperienza tipo polarizzazione diretta e inversa

La velocità app. aumenta, entro il raggio d'azione
 Apparente contrario con la repugnanza degli
 oggetti in quiete dagli effetti in marcia,
 L' "effetto" al limite del raggio d'azione

c) L'effetto lancio e gli effetti avvicinamento
 e allontanamento

analogia con gli effetti avvicinamento e
 allontanamento, ma non semplice
 giustapposizione dei 2 effetti

Gerarchia: il movimento di

A è dominante (gerarchia di priorità)

Non necessita della polarizzazione
 della I parte (lancio per espulsione)

e lancio per dilatazione

Necessità della polarizzazione di B rispetto
 ad A

d) L'inversione della polarità e l'effetto
 tunnel (oggetto fisso sul per-
 corso del mobile)

2 possibilità, a seconda della durata
 dell'attraversamento

La repugnanza dei movimenti contropi-
 ne indispensabile all'inversione della
 polarità?

e) (in vers. della polarità e lancio al volo
 si realizza solo quando la differenza
 delle velocità è tale da determinare
 l'effetto avvicinamento.

(altrimenti vale per l'esperienza
 inversa e per l'effetto allontana-
 mento)

f) esperienze di "camouflage"

Aspetto fenomenico degli affetti
(non ha importanza)

Integrazione spazio-temporale

1. Unità Temporale
Necessità di una successione rapida
Effetti di una pausa

Lancio - Lancio a dardato - 2 movimenti
(NB Pausa ottimale)

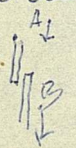
Parallelo ad movimento di un affetto
(movimento continuo con o senza "accrochage", mov. in 2 tappe,
2 movimenti)

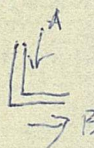
2. Unità Spaziale

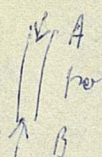
a) contiguità spaziale

Lancio a distanza. Dipende dalla velocità
Tutto ciò che favorisce l'unità globale
dei due eventi favorisce il lancio

- b) L'orientazione relativa dei movimenti

 Lanciamenti simultanei da declinazione
ment più o meno instabile

 a 90° spaziale o quasi il lancio

 non c'è abstrazione

- c) su due piani diversi non c'è
lancio

La velocità e la gerarchizzazione dei movimenti

191

TRIESTE, VIA VALDIRIVO 30

1. Velocità in generale
Velocità molto forti danno luogo all'effetto tunnel, per velocità piccole manca l'urto e si ha scatenamento di un movimento *autonomo*

2. rapporti tra le velocità

a) se la velocità di B è minore di quella di A, l'effetto lancio è migliore

b) se la velocità di B è maggiore di quella di A, si ha deceleramento
(sembra che per 1:5, 1:6 si abbia totale abolizione del lancio)

3. I rapporti di Velocità e l'integrazione

Sec. M. il rapporto delle velocità agisce sul grado di integrazione del movimento anziché sul carattere di simultanea - interdipendenza, in quanto gli stadi che si velocizzano coll'aumentare della pausa (lancio, lancio ritardato, 2 movimenti si spostano per azione delle velocità. Tale spostamento degli stadi avviene anche per il movimento di un singolo oggetto.

Forti differenze di velocità e spostamenti comunque una influenza preparatrice (Dunque è necessaria una certa somiglianza)

4. La gerarchia dei movimenti e gli effetti lancio e scatenamento.

Fattoria Vinicola "VALCANELLA"

DAVANZO & C.

CANTINE CAPODISTRIA

Conclusioni generali

L' ampiezza del movimento.

2 forme generali gruppi delle percezioni di causalità

- a) le diverse forme di lancio, compreso lo stentamento
L'impulsione causale implica la separazione di agenti e pat.
b) trascinamento propulsione e auto-locomotioni
L'impress. causale implica l'unione

Definizione generale: un processo che consiste nel
l' estendersi (apparente) del movimento dominante dell' que-
te al paziente, rimanendo distinto dal cambia-
mento di posizione che quest'ultimo subisce.

Da questo si deduce

1. che i due gruppi rappresentano le sole forme
fondamentali concepibili dell' ampiezza
del movimento: ampiezza per continua-
zione o prolungamento (lancio); ampiezza
per fusione dei due movimenti (trascinamento)

Si devono considerare i soli tipi realizza-
bili del movimento realizzati, dell' impressio-
ne causale. Ricerca che escludere l'argomento (p. 215)

2. casi negativi: a) impressio-
ne causale da parte di
un oggetto fisso (altrazione da parte di un oggetto invariabile)
b) modificazione del paziente del effetto distinto dal
movimento dell' agente (eccez. speciali di mov. animali)
c) ampiezza causale di un movimento indotto
o di attrazione avvicinatoria (necessità
di una certa ampiezza tra i due movimenti)
d) l' ampiezza si limita allo stabilirsi della
estensione del movimento (assenza dell' impres-
sione causale nell' effetto trasporto)
e) gerarchia dei movimenti e perciò attribuzione
di un effetto frenaggio

L'effetto "lanceio" (spietato)

È vanno separato dell'effetto delle variazioni degli oggetti e dei movimenti.

Influenza regressiva degli oggetti

È possibile ottenere l'impressione causale nel caso di due movimenti successivi di uno stesso oggetto, nel senso che il 2° non si percepisce dal primo? NO. S'ha

a) arresto breve: il movimento sembra continuo anche se vi è considerevole cambiamento di velocità

b) arresto più lungo: il movimento, pur apparentemente interrotto, sembra essere stato continuato. Si percepisce

c) arresto ancor più lungo: movimento in due tappe ma soffermano senza interruzione

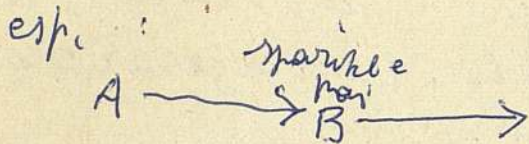
c) arresto molto lungo: 2 avvenimenti distinti, separati
< forte unità dell'iniziale, causata dall'unità dell'oggetto >

Anche l'esperienza del rimbalzo (oggetto che, raggiunto un ostacolo, ritorna) non produce l'impressione di una influenza causale

Il movimento di ritorno non appare
causato né dal movimento d'andata
né dall'incanto dell'ostacolo.

[Corallone si allunga & batte] con veloci
e piccoli rumori il carattere di attività
e domina il carattere movimento (va e torna
e ritorna)

Necessità - per ottenere l'effetto causato - non
solo che gli oggetti siano in, ma tutti e due
presenti simultaneamente durante ognuno
dei movimenti

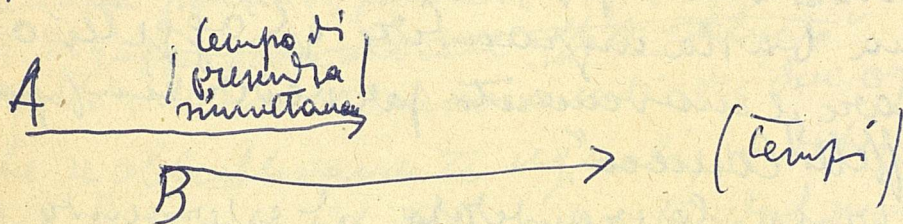


È vero un unico oggetto che percorre tutta
la strada, malgrado la pausa più o
meno lunga e il diverso colore (non tempo
stagnante) e il diverso punto di apparizione
di B. Forme uguali a quelle del
l'oggetto unico: moto uniforme, o appropria-
mente, o 2 colpi. Ma gli intervalli devono
essere più lunghi per avere gli stessi effetti
(più forte tendenza all'unità, non esserci

la fase di simultaneità al centro).

La presenza di oggetti durante uno dei due movimenti basta a creare l'effetto lancio in parecchi oggetti.

La preparazione dei due oggetti si ha quando la durata del tempo in cui sono simultanei, presenti, raggiunge un certo tempo valore.



dunque gli oggetti intervengono come agenti di preparazione dei movimenti.

Usando oggetti piccoli è possibile passare dall'impressione di "lancio" a quella di movimenti continui riducendo la durata di permanenza nel punto di incontro (per fissazione a un punto diverso, in modo da avere la vista

ne indiretta. Si vede allora un un-
co oggetto percorrere tutta la traiettoria
attraversando un altro oggetto statico
vicino al centro, 7 oggetti possono es-
sere il cambiamento di colore senza che
il fenomeno si alteri.

Lo stesso effetto tunnel si ha a) interposen-
do un vetro opaco, o un foglio di carta oleata
o una lente davanti allo schermo b) allonta-
nando dall'apparecchio.

Ma basta ingrandire gli oggetti o ral-
lentare il movimento per veder riapparire
l'effetto "Caneio".

È proprio la grandezza ad intervenire con-
fattiva (carta riduce la frazione a 1×5 mm
per ottenere l'effetto tunnel).

Larga indipendenza del fenomeno dall'età,
Cera, attenzione, impollazione.

In interpretazione: il fenomeno corrispon-
de a quanto avviene nell'ambito delle
forme statiche ($\square \square \rightarrow \square \square$).

visione
indiretta

Fattori

1. Tendenza a unirsi fra loro, per
rompimento delle due fasi di movimento,
to e rimpelliam. delle 2 fasi si quiete.
(anche con giunta temporale)

2. Unervera (p. con libertà spaziale
e temporale ^{unificazione e somiglianza}
dell'aspetto) ^{calendario} a un percorso di ogni movi-
menti con la sua fase di quiete. L'attività
spaziale tende a separare i due movimenti
e la sua quiete (ostacolo fra i centri di gra-
vità degli aspetti).

Influenza polare spaziale degli aspetti:

~~1. Il raggio d'azione nell'effetto "lancio"~~
A questo verso dei movimenti dei due aspetti
anche e obbligatoriamente uguali, in dipenden-
za del fatto che il primo parte dal nulla e
va verso il secondo, il secondo parte dal
primo e va verso il nulla.

Interessante il fatto che se le traiettorie
sono obbiate. Cioè, B a partire da una
certa distanza si sposta per proprio conto,
(non per effetto dell'urto) e ~~A~~ per A - solo una
frattione del suo movimento, interviene nel
l'urto. ("raggio d'azione")

determinate. Sperimentali del "Raggio d'a-
zione" per mezzo di taracini che volano in cla-
vicolario (esp. 11.). Il raggio d'azione è funzione
della velocità.

Se le fasi di movimento che vanno
al di qua e al di là del raggio d'azione
ne sono dominanti, si può annulla-
re l'impressione del movimento diretto
e del Cancro. Però non c'è l'impressio-
ne di 2 movimenti del tutto indipen-
di, ma B sembra portarsi con $\frac{1}{2} g$, e
che A gli ha dato (effetto "relais") = Pos-
sibilità di "Metzer", ^{RA}

Riducendo la traiettoria al π sotto del
raggio d'azione si ha sempre effetto Cancro
perché si sparisce il valore limite che
permette di percepire nettamente uno spo-
stamento di A in direzione di B.

~~For velocity~~ Ciò dipende dalle velocità: per
velocità forti (più di 40 cm/sec) lo sposta-
mento di A appare un semplice cambiamento
e si ha l'effetto "deceleration".
(movimento autonomo, indipendente da un
altro avvenimento).

La riduzione della traiettoria di B ha
poca importanza. Non sono state spesi-
mentate o ridotti i di tutti e due le
traiettorie insieme.

- L'effetto "causale" si può ottenere anche
- A appare improvvisamente a fianco di B (e quindi non c'è movimento di A)
 - B compare all'arrivo di A.

NB. Importanza della condizione dei movimenti in campo tattile - cioè steno (urto \rightarrow deformazione della pelle effetti causale)

2. 78 rappi + azione negli effetti "avvicinamento" e "allontanamento" (ambid. 4)

(13) A visita da B 8 o 10 cm e si dirige verso B fermandosi quando lo raggiunge.

(14) A e B sono a contatto, B si muove allontanandosi da A per 8 o 10 cm (ambid. soli 4)

[sono le 2 metà dell'esperienza tipo]

gamma di velocità da 4 a 32 cm/sec

Risultati: quando la distanza è grande, il movimento è simile a quello che si produce in un campo uniforme; l'altro oggetto è un accidente, un elemento di sfondo. Per piccole distanze l'oggetto "si dirige" verso l'altro o se ne allontana. [cambia il sistema di riferimento]. In quello ultimo caso M. parla di polarizzazione del movimento.

P. diretta \rightarrow B inversa A \rightarrow B

a seconda della convenienza o non-convenienza
del centro di riferimento con la direzione del movi-
mento.

Trasformazioni della velocità ~~appo~~ che appa-
re maggiore entro il raggio d'azione. Quan-
do è una Talora graduale accelerazione
(positiva, risp. negativa) fenomenica. Quando la
velocità è molto piccola mov. indotto, nell'oppt. ^{immob.}

Quel che ~~sta~~ ^(come già nei riguardi del "lavoro") riguarda la velocità ~~con-~~
mente il raggio d'azione. Questo sembra anche
dipendere dalla polarizzazione, dall'orienta-
mento, dalla struttura del campo (più grande
quando due oggetti sono in un campo uniforme?)
forma e grandezza degli oggetti (?)

Da notare che il fenomeno sembra contra-
stare al fattore "regolazione quiete" e movi-
mento (X) Parallelo forse con i fenomeni
di induzione. (Il movimento di un oggetto sembra estendersi
la sua influenza in tutto un campo)

Effetto fenomenico della "velocità": per
velocità piccole un oggetto va a raggiungere
l'altro o lo lascia, con formazione o dissocia-
zione di un blocco unico. Per velocità forti,
da un lato "all'altro" si salda, rispettivamente
impressione di uno "strapparsi" e di uno
lancio del mobile: (impressione di una
o "forza viva" di violenza.) (l'off. immobile ha velocità
nulla)

Si tratta di differenze di velocità: fenomen
simili se i 2 oggetti sono in movimento. Violan-
za massima se movimenti opposti: impressi-
one di interpenetrazione.
L'atto come "procedimento unitario" che comincia
al limite del raggio d'azione.

X) qui vuole un oggetto mobile apparte in un campo di controllo a un oggetto immobile, o rispettivamente

3. L'effetto lancio e gli effetti acceleramento e allontanamento

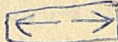

Analogie evidenti fra i due effetti:

- ambidui i movimenti qualitativamente reversibili nelle semplici traiettorie in campo uniforme
- si manifestano solo entro certi limiti di distanza che dipendono dalla velocità e sono dello stesso ordine di grandezza per i due effetti

Quindi: base comune; e si possono applicare all'effetto lancio le nozioni di centro di riferimento e di polarizzazione e collegare a questo quella di raggio d'azione.

Ma dal punto di vista descrittivo l'effetto lancio differisce profondamente da una semplice giustapposizione degli altri due effetti. Nel lancio si ha A che caccia B. Il movimento di A è dominante (v. p. 61-62 p. la simbiosi fenomenica). Nei casi finora considerati questa gerarchia di A è avvicinata dalle condizioni di eccitazione (gerarchia di parata di A da distinguersi dalla gerarchia delle velocità).

Nel lancio ritorna la differenza di polarizzazione o meglio il cambio di polarizzazione che differenzia l'acceleramento e l'allontanamento, ~~ma questa volta~~ ~~se non è esagerato (nella prima fase il centro di riferimento è B, nella seconda A)~~. Ma questa volta non è per nulla essenziale nell'organizzazione strutturale dell'effetto causale lancio: così p. es. nel lancio per espulsione (lancio del pilota) non vi è polarizzazione nella prima fase, perché i due oggetti si muovono insieme. Eppure in tutti i casi di lancio per espulsione è presente l'inversione dei centri di riferimento: così

ad esempio nel lancio per polarizzazione (nella
relatività il centro di riferimento è relativo all'og-
getto perché una parte si sposta rispetto all'altra.
Esperimenti 15 e 16]  

osservazione interessante di qualche oggetto. Qui
lo scontro sembra avvenire "per caso", mentre nell'esperien-
za tipo la polarizzazione del movimento dà ad A un
carattere di direzione, quasi di pseudo-interferen-
zialità.

La polarizzazione di B rispetto ad A appare
invece necessaria.

4. L'inversione della polarità nel lancio
(cioè esperienze per controllare l'importanza della
polarizzazione nel lancio, soprattutto della polariz-
zazione inversa di B)

a) l'effetto Tunnel

Il problema era di vedere se giustappo-
nendo un movimento e un allontanamento, in contropar-
te da quelle studiate più sopra, non si ottiene
un'impetione casuale.

Con un unico oggetto che si avvicina a un al-
tro fin a raggiungerlo e poi si allontana
(oggetto fisso nel percorso del mobile).

In questi casi, se il tempo in cui l'oggetto rimane
dietro l'altro corrisponde al tempo necessario per attraversare
il spazio occupato ~~da~~ una unità la velocità
non c'è fenomenicamente un'abala e un'uscita, ma
passaggio virtuale, senza che cambi la polariz-
zazione. (Unità dell'oggetto portatore e preparati fuori
dal tunnel)

le delle 2 fasi del movimento

Se invece l'intervallo è più lungo si arriva
a un punto in cui la contumela è rotta e tal
volta impressione di lancio di un oggetto verso
l'alto.

Di queste negazione dei movimenti con
azione preliminare, indispensabile. Il
carattere di "provenire da" potrebbe prodursi
solo per oggetti che movimenti che comincia
no al livello in rapporto al quale si parla
ritorno.

§) il lancio al volo


Si realizza solo quando si determinano
l'"effetto avvicinamento" e "allontanamento"
in questi casi l'arto ripara il movimento
di B in due parti, di cui la prima appare esten-
siva alla seconda e all'insieme. Quando le dif-
ferenze di velocità fra A e B sono piccole, si
vede soltanto A inseguire B e ~~rappresenta~~ avve-
starsi quando lo raggiunge. Manca l'impressione
causale.

Si ottiene l'impressione causale anche quan-
do B ha la stessa velocità prima e dopo l'arto,
perfino se la velocità dopo l'arto è diminuita.

§) In un'altra esperienza

è l'effetto lancio se la differenza
di velocità dopo l'arto è tale da dare l'impres-
sione che B si allontana da A; altrimenti

subentra l'effetto trascinato.

In una esperienza di accouma le due precedenti  si ha gli stessi due effetti,

solo con una associazione dei movimenti (lapis roulant, p. 69).

3. Esperimenti di "camouflage"

Rientra tra questi l'allungamento della traiettoria che solitamente l'effetto "relais" o l'effetto "lancio"

a) modificazione della polarizzazione di B

Mettere un altro oggetto alla fine della traiettoria di B non serve. E neppure colorare il percorso.

(20) Poni i quadratini che portano uno dopo l'altro. L'ultimo (B) quando avviene l'urto di A

[Il movimento di A appare accelerato e antiferente, a meno che non si fissi fin da principio il punto dell'urto]

(21) movimenti di va e veni di B

Specifica l'effetto lancio, a meno di isolare l'ultima fase davanti il punto di incontro

(22) B si contrae numericamente all'urto

7 oggetti esperti non hanno l'impressione del "lancio". Talvolta giusta apparenza, per contrazione a velocità più elevate, decisamente di una contrazione autonoma.

(23)

□ ↓
□ ↑

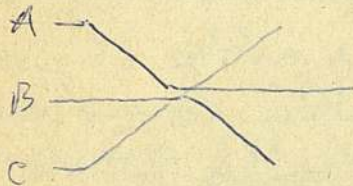
Mentre l'esperienza (16) ¹⁰ ₁₀ che è il
contrario, dà la netta impressione
centrale del laringe, questa dà solo
in qualche caso l'impressione centrale,
nella maggior parte dei casi decisamente
o nulla.

< Sec. M. è perché la palawordanti
ne manca nel (16) per l'agente A nel (23) per
il paziente B, ed è molto più importan-
te per il paziente >

M. vege quindi un effetto centrale di con-
trazione; ritiene che quei oggetti che lo hanno
l'istinto hanno visto non una contrazione
ma uno spostamento

B) Incontrazione di un fattore che elimina
(o modifica) l'integrazione di movimenti
(nomenclature in modo che ognuno
abbia come centro di riferimento se stesso
o ambidue un centro comune)

(24)

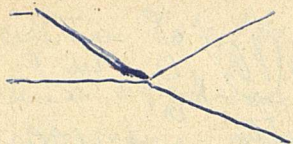


sparece ogni traccia di laringe

È in genere B resta immobile
scambiando l'intimità con A,
C, scambia con B e con A,



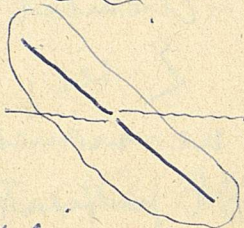
25



l'ultraproiezione
è

fase
prepara
fase
principale

antichi come
nel Lancis



non c'è effetto Lancis

La *Wullwra numerica* è più favorita
di quella del Lancis. Ogni modificazione della
la numerica pari apparire e effetto Lancis

26



Effetto Lancis

Nella prima fase, avvicinamenti
suscettibili, ma la 2ª fase è
legata al solo movimento di A_1

Strano che non si abbia il movi-
mento di b dopo l'incontro come una
apparente trasversale del movim.
di avvicinamenti della (fase (come 25)

Si ha eliminazione dell'effetto Lancis dopo
primamente la numerica della (fase (21, 20, 22
basse una impressione viva e teni di (B)

L'effetto lancio è accentuato se il movimento di B ritorno di B è più lento di quello di andata. È eliminato dalla simmetria per B)

Importante perché qui non c'è la dominanza dell'appetto A. È ancora e nessuna come condizione obbligatoria; si stabilisce se per ragioni strutturali (p. 77)

Conclusioni: la polarità azione e reazione, del fronte sembra essere un carattere essenziale dell'impressione causale.

L'appetto fenomenico degli oggetti

Non ha importanza. Si ha impressione causale anche tra ombra, anche tra oggetti, e anche tra un oggetto e un'ombra.

L'integrazione spatio-temporale

1. Unità temporale

Necessità di una misurazione rapida, (quanto?) Esame sperimentale dell'azione della pausa sul lancio e sul movimento continuo di un unico oggetto.

Lancio - Lancio ritardato - 2 movimenti

Lancio particolarmente bello con una
pausa di 3-4 cs

[Lancio più o meno "bello" corrispondente
al variare delle condizioni obblitrici; non
l'accorda con la concezione classica della
causalità]

Movimenti erpenti da un solo affetto
movim. continuo come nella "aerostage", movimenti in
due tappe, due movimenti separati

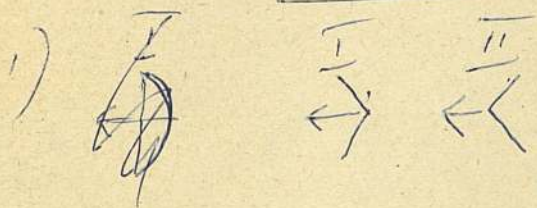
Condizioni temporali di eccitazione riunite
fra le due serie di fenomeni.

2. L'unità spaziale

a) Contiguità spaziale
Lancio nella contiguità; la distanza
fa alla quale avviene, dipende dalla
velocità (a velocità piccole basta un picco-
lo intervallo spaziale a sopprimere il
lancio).

Intatta di favore per l'unità globale dei due
eventi, favore per l'impulso di lancio, anche distanza (37)

Ricerca sulla propulsione



Si può avere ^{trazione!} ~~incontramento~~ - ~~incontramento~~?

Se è vero che il movimento più complesso domina, sì. Quindi invertendo si dovrebbe ottenere questo effetto.

2) vedere se effettivamente il movimento con deformazione prepondera nel movimento di traslazione (provarne molto)

3) vedere altrettanto per il movimento rotatorio

4) vedere se è il mutare continuo del movimento dell'agente che inattesa in vita l'effetto causale (movimento accelerato, ritardato ecc.; cambiamento di direzione)

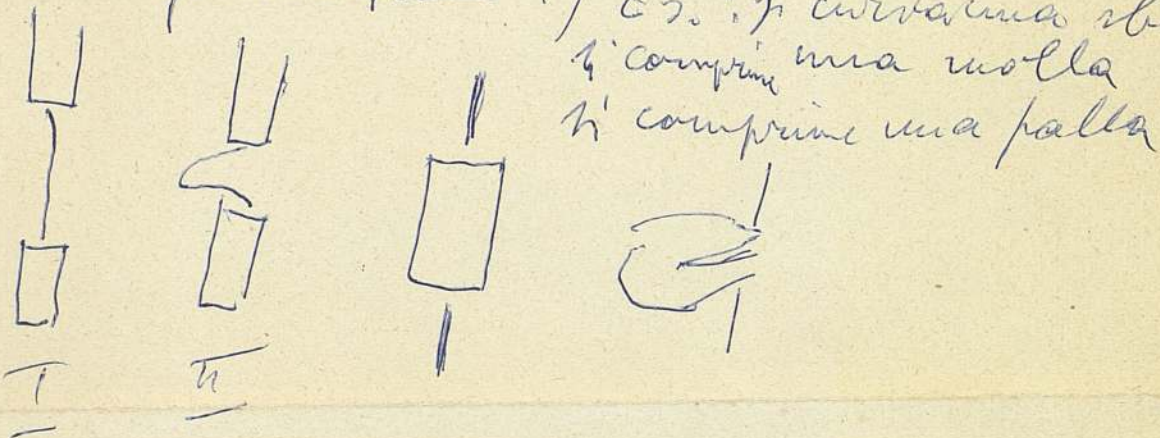
Problemi del movimento di ordine superiore (quale?)
 Allungamento ^{contro} relazione ecc. Allungamento invece della traslazione in esse 1)

5) Importanza del cambiamento della posizione relativa del paziente rispetto all'agente



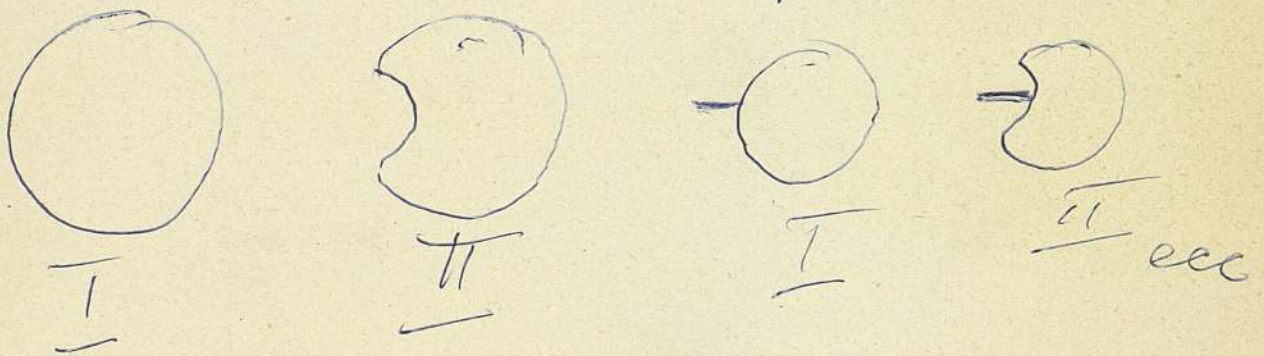
6) Determinazione del grado di somiglianza e di differenza / v. Michotte p. 173 ultimi capitoli

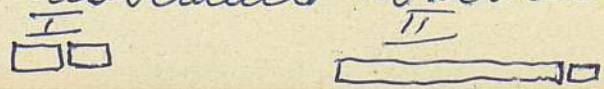
7) Il cambiamento qualitativo (movimento di ordine superiore) causato dal movimento di traslazione (Perché, se è vero che c'è predominanza del movimento con deformazione?) Es.: si curva una sbarra



si comprime una molla
si comprime una palla

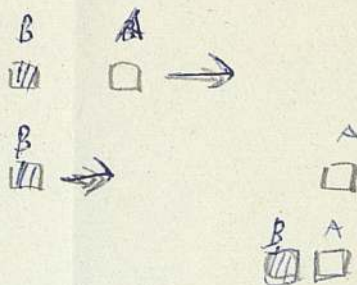
8) vedere la deformazione della palla p. 178



9) propulsione - entrainement
non dovrebbe occorrere la priorità temporale se l'oggetto motore si deforma o ha un movimento dominante
 (anche non stroboscopica)

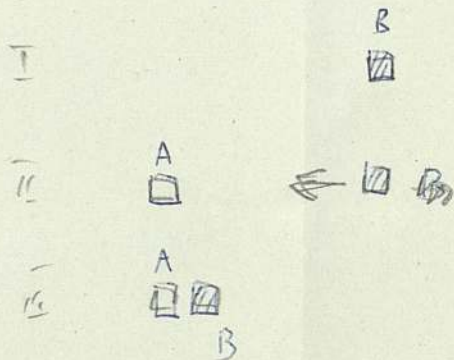
X Parmi les nombreuses situations que nous avons étudiées, nous nous bor-
nons à en décrire deux.

Tandis que les autres expériences décrites dans cette communication ont été réalisées par la méthode des risques (Miebotte, op. cit p. 25) cette expérience-ci a été réalisée en projetant avec un épiscopes des mouvements obtenus par un simple appareil à ressorts.

N₁₁

L'effetto attrazione si realizza anche in una forma apparentata al lancio per percussione:

Esp. 8 - All'inizio è presente soltanto l'oggetto B. L'oggetto A appare improvvisamente a cm. di distanza da B e rimane immobile; immediatamente B si mette in movimento avvicinandosi ad A con la velocità di cm./sec.

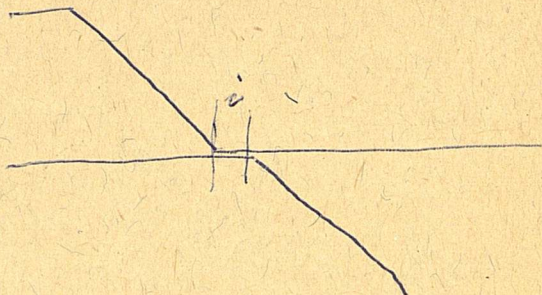
B₁₁N₇₋₈

b) L'attrazione-entrainement

L'effetto attrazione si osserva tuttavia anche in situazioni che non sembrano assimilabili all'effetto lancio. Una forma tipica di attrazione si ha nell'esperienza seguente:

(29)

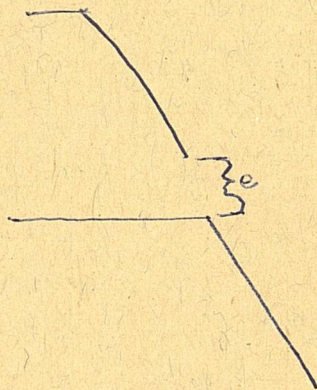
variare l'intervallo i



(30)

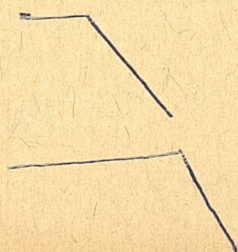


(31)

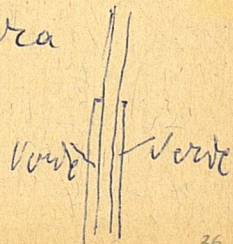


variare "e"

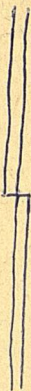
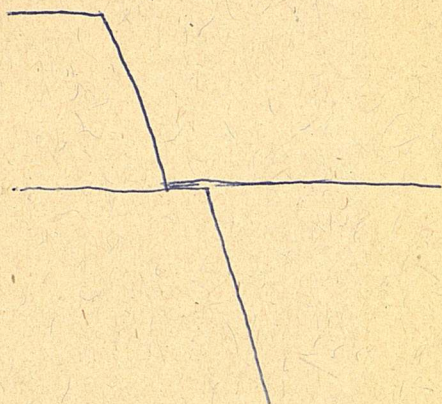
(32)



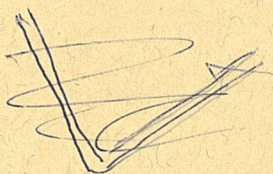
funzione



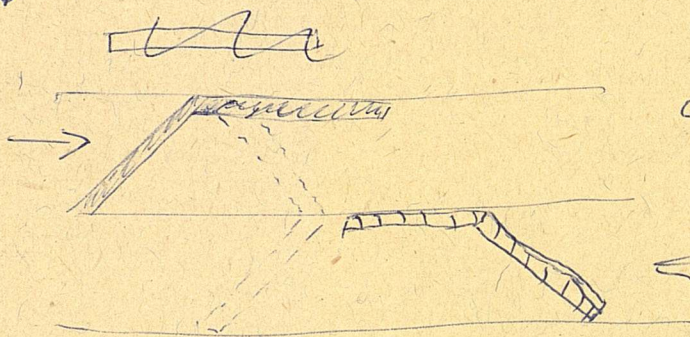
33



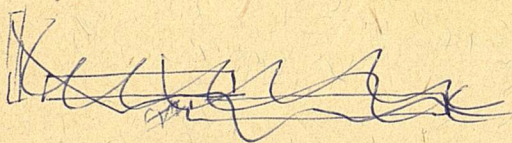
fermata



35



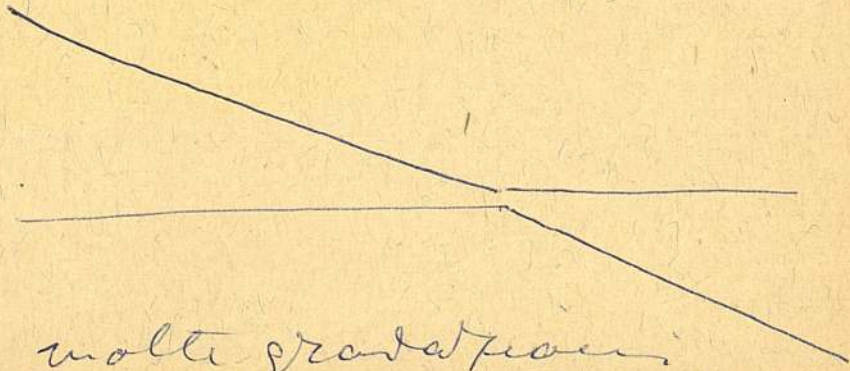
fermata
con angoli
diversi



36



38



molti gradazioni
 da un minimo a un massimo di inclinazione

39

$$V_a : V_b = 3,6 : 1$$

$$\left(\begin{array}{l} V_A = 40 \text{ cm/s} \\ V_B = 11 \text{ cm/s} \end{array} \right)$$

intervalli fra i 2 movimenti
da 0 a 224 ms

40

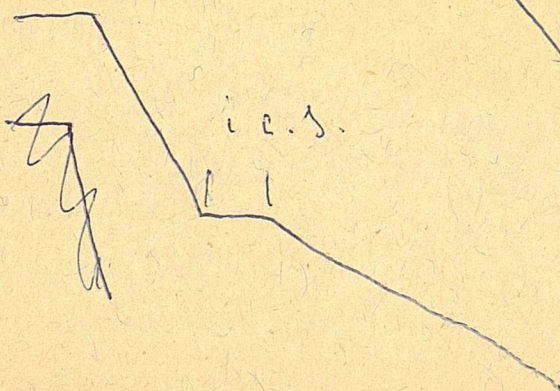
$$V_a : V_b = 1 : 1,4 ; 1 : 1,6 ; 1 : 1,8$$
$$1 : 2,2 ; 1 : 2,7$$

intervalli variabili

44 - ~~47~~

$$\frac{V_a}{V_b} = \frac{3,5}{1} \quad | \quad \frac{1}{3,5}$$

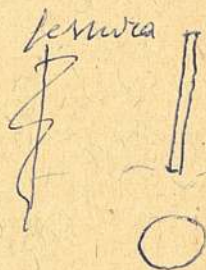
intervalli da 0 a 224 ms



(45) $\frac{v_a}{v_b} = \frac{5}{1} \cdot \frac{1}{5}$

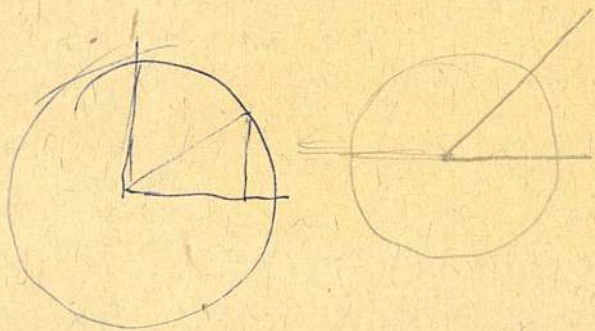
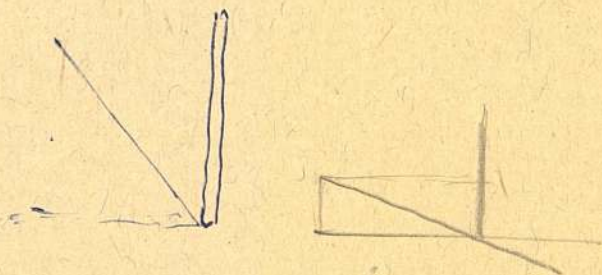
(46) movimenti apparenti con una
speciazione di forma (sen-
za spostamenti)

(47)



Variare grandezza
e distanza della
fessura

NB velocità
 grandezza
 costante d'orientat.

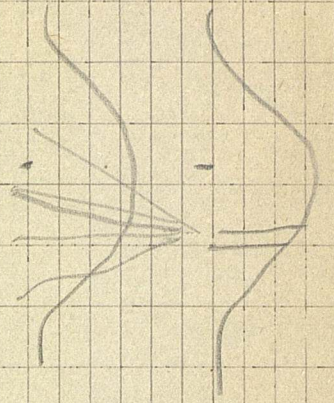
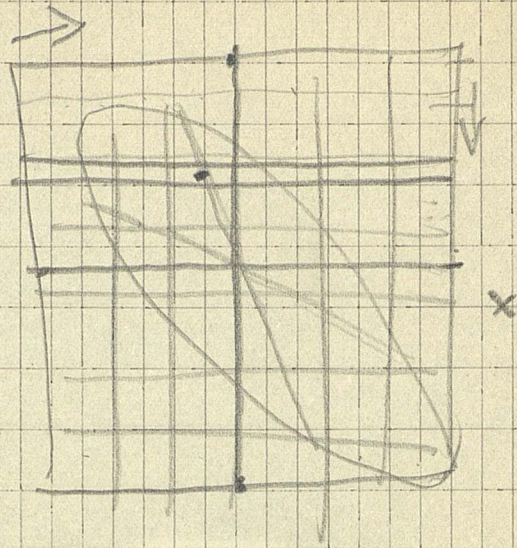


Se una fessura è normale alla direzione
 del movimento e α è l'angolo che fa l'oc-
 tra fessura con l'orizzontale, la velocità
 del punto luminoso sarà $v_0 \operatorname{tg} \alpha$

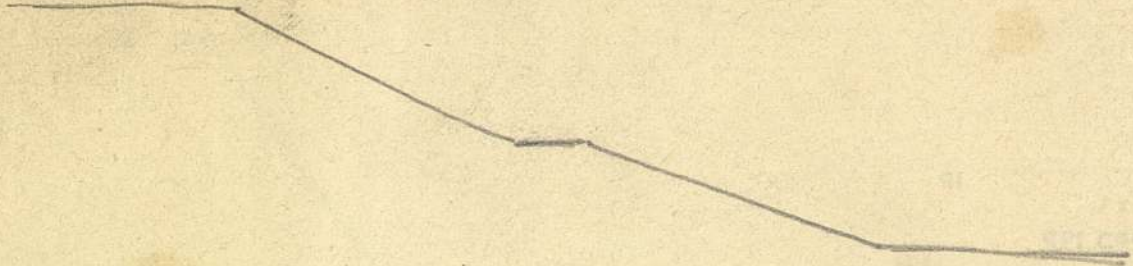
1. esiste la causalità fenomenica
e allora non è che fame non se ne è
accorto

2. si tratta di un fenomeno che rientra nel
concetto primitivo di efficacia

3. Può riferire a spiegare l'origine
(esiste cioè come fatto primitivo -
al pari del movimento, del cambiamento ecc.,
l'azione di un aspetto su un altro - anche
azione tip. armonica o rit. - flouation)



3

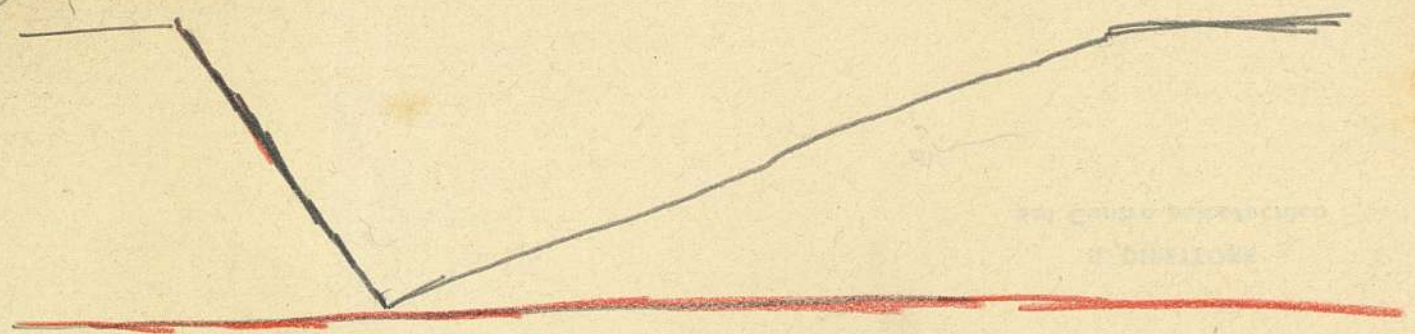


3a

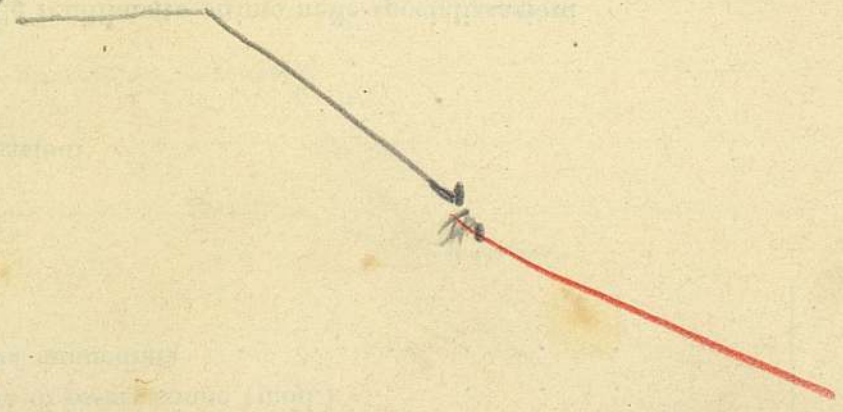


ect
ved
ved
H: D
W
er
le
e

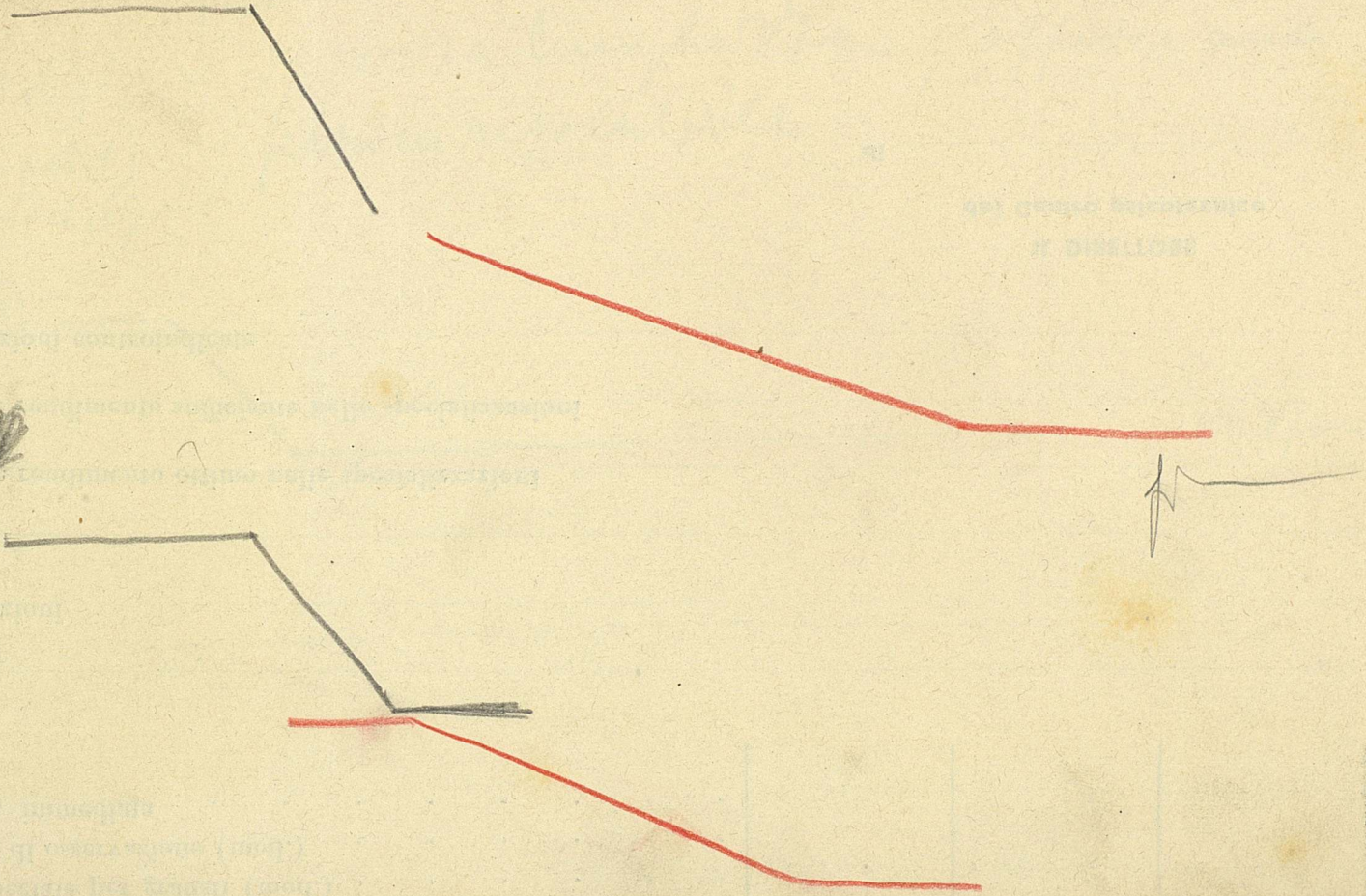
(4) ~~4~~



(5)



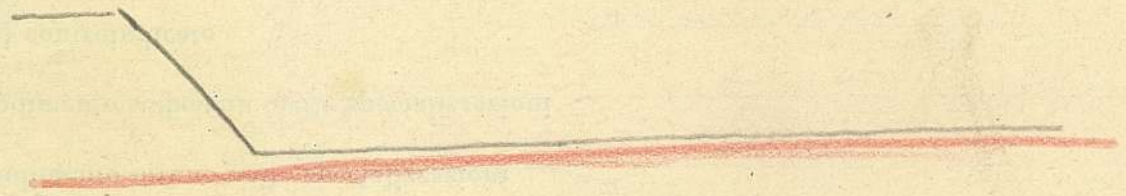
(5a)



(6)

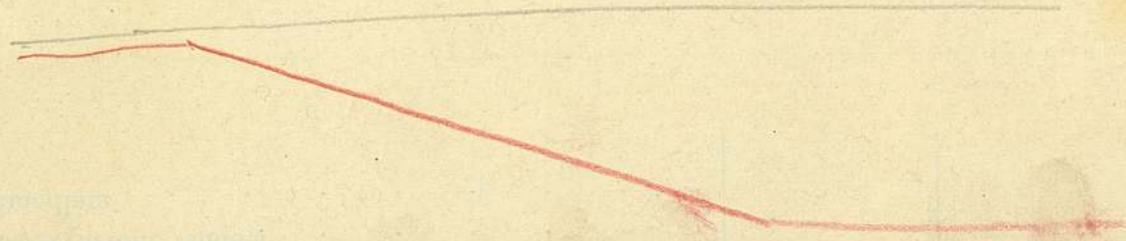
esp. fabbricare una serie di serrure (immobili) di
 diversa lunghezza; oppure una
 serrure regolabile
 (con mod. 1
 dal 7 al 12)

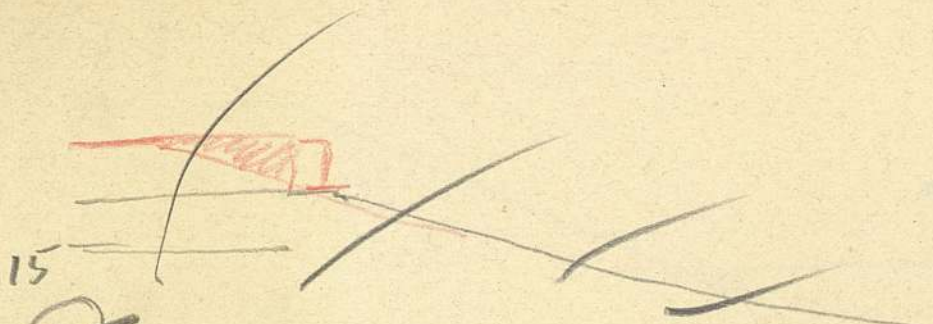
13



orizzontali

14





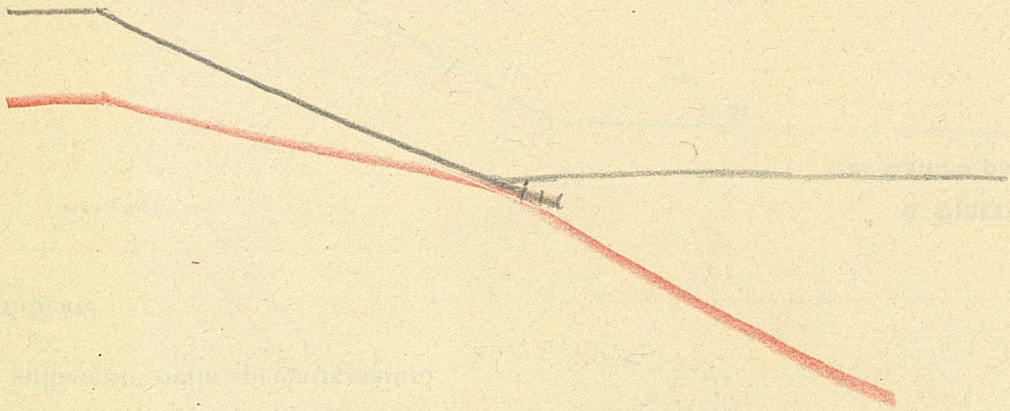
15

(16)

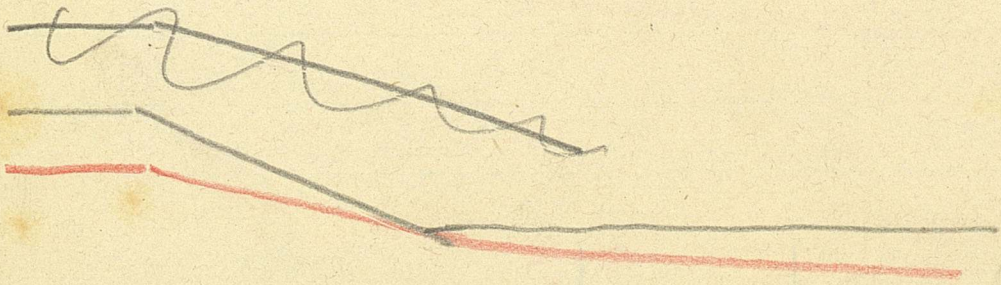
4 mm
7 mm



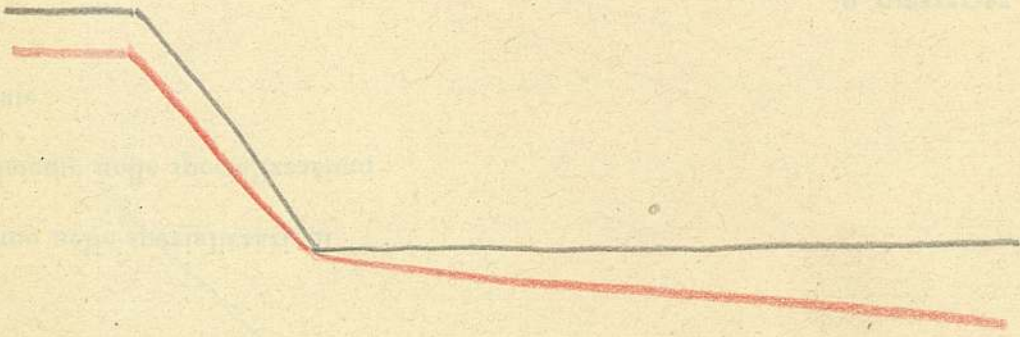
17



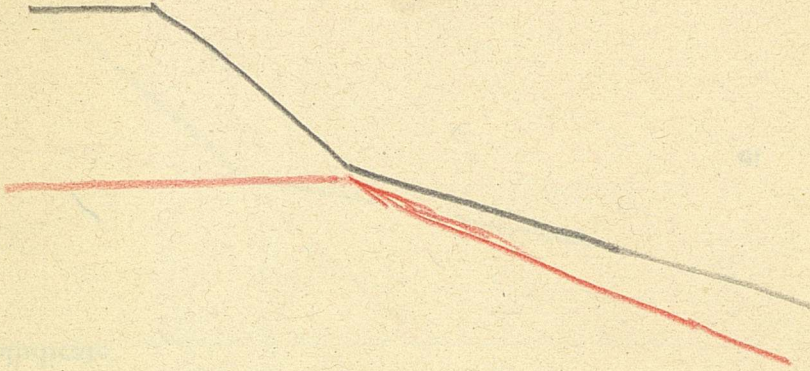
17a



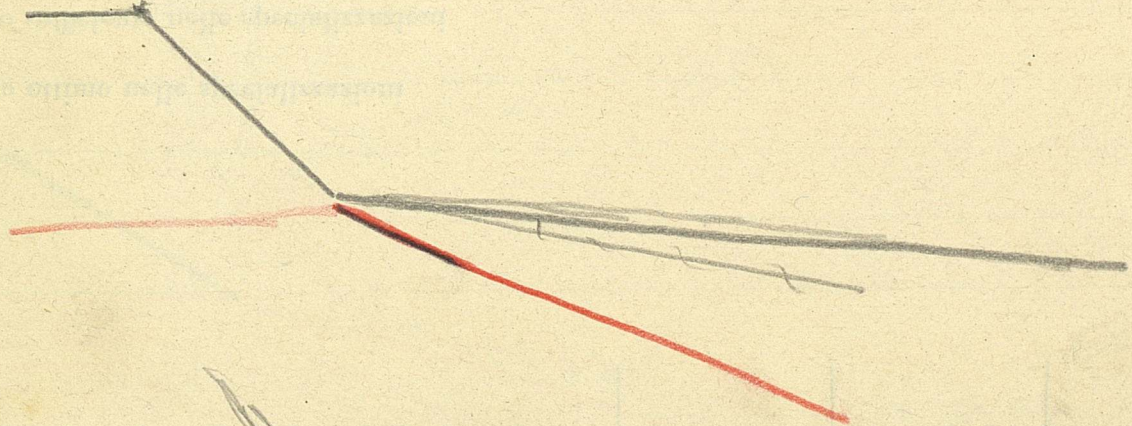
176



18



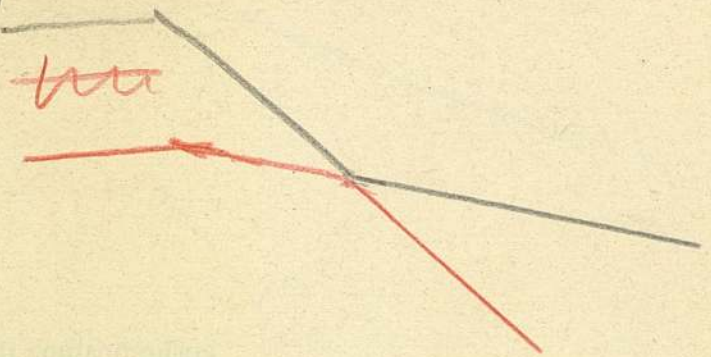
1Pa



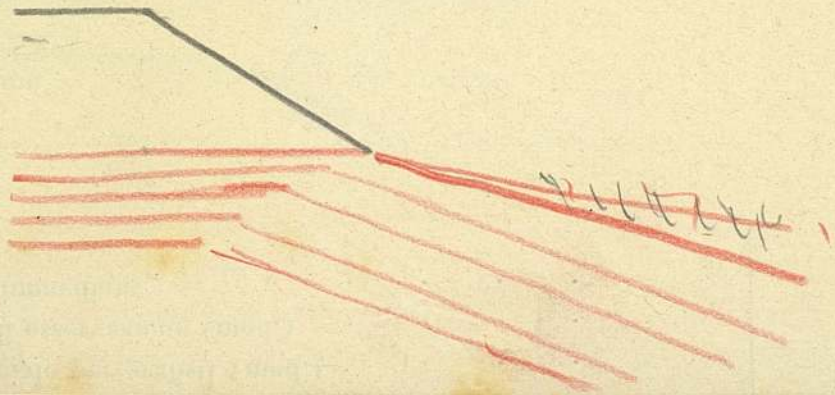
poco obliqua



19



20



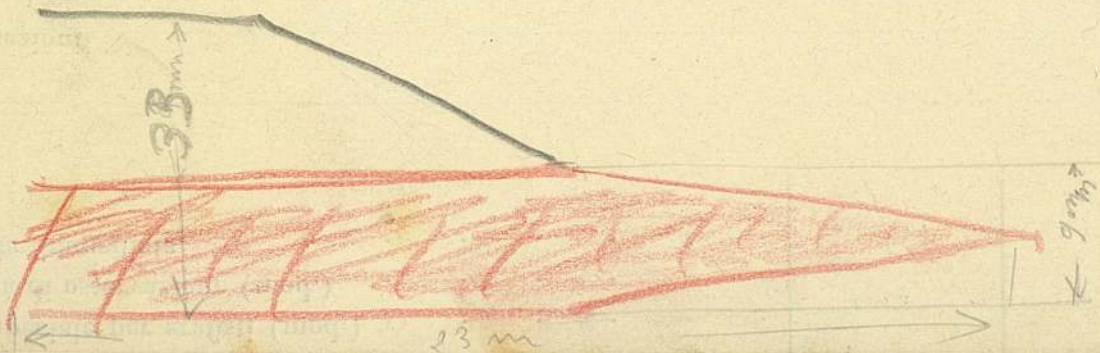
parallele

(21)

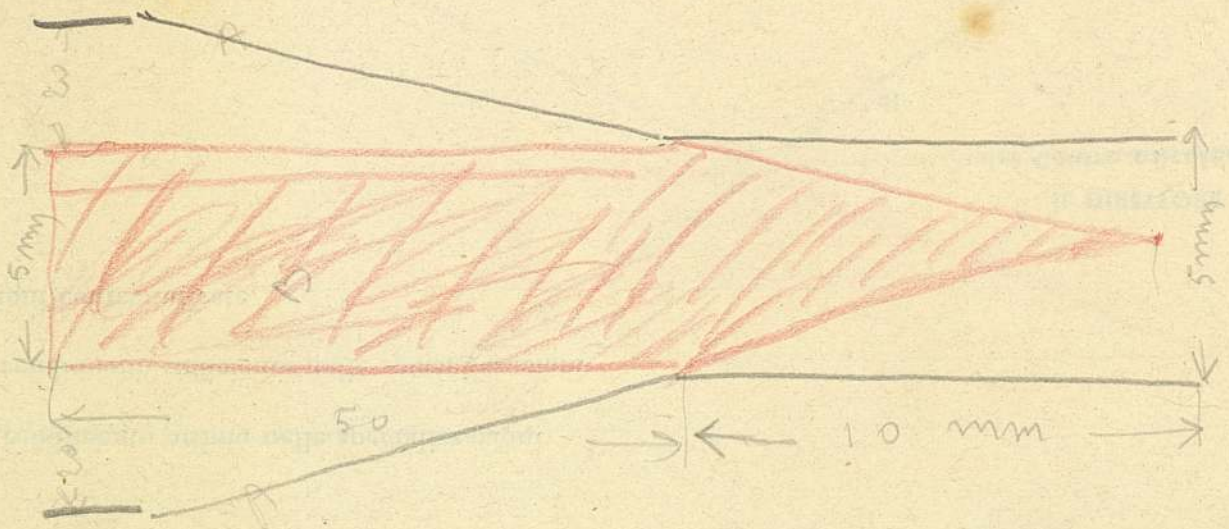


in the action equali

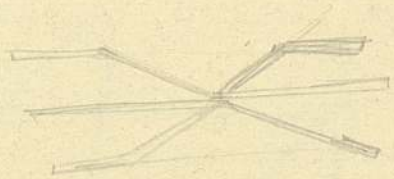
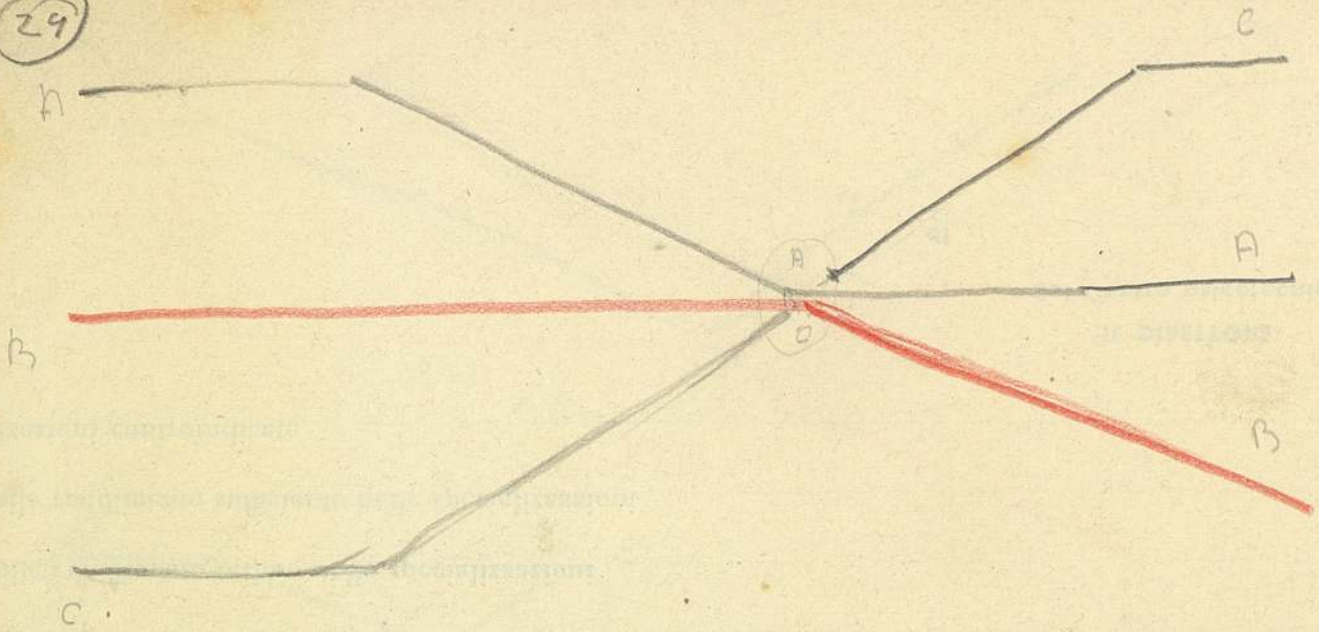
(22)



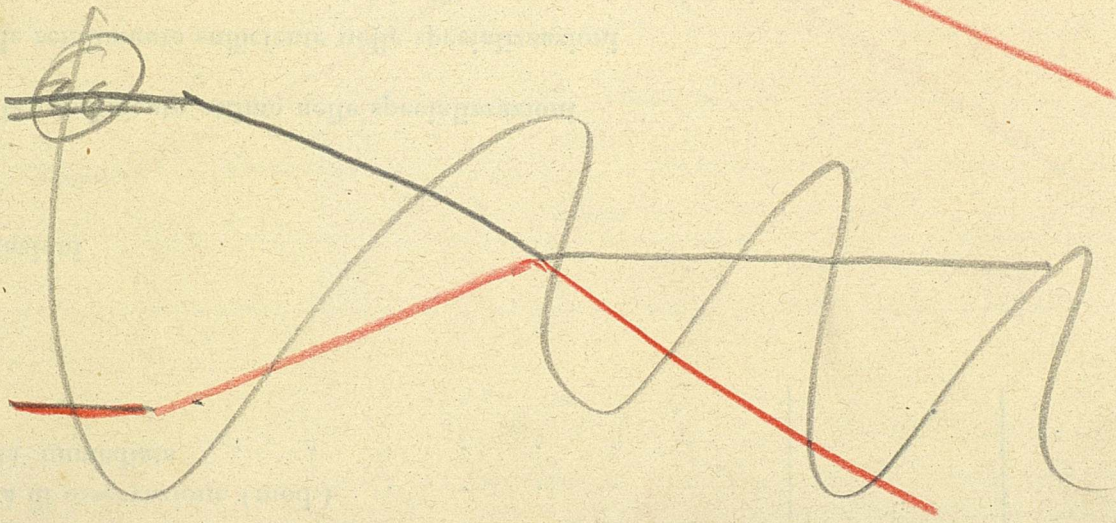
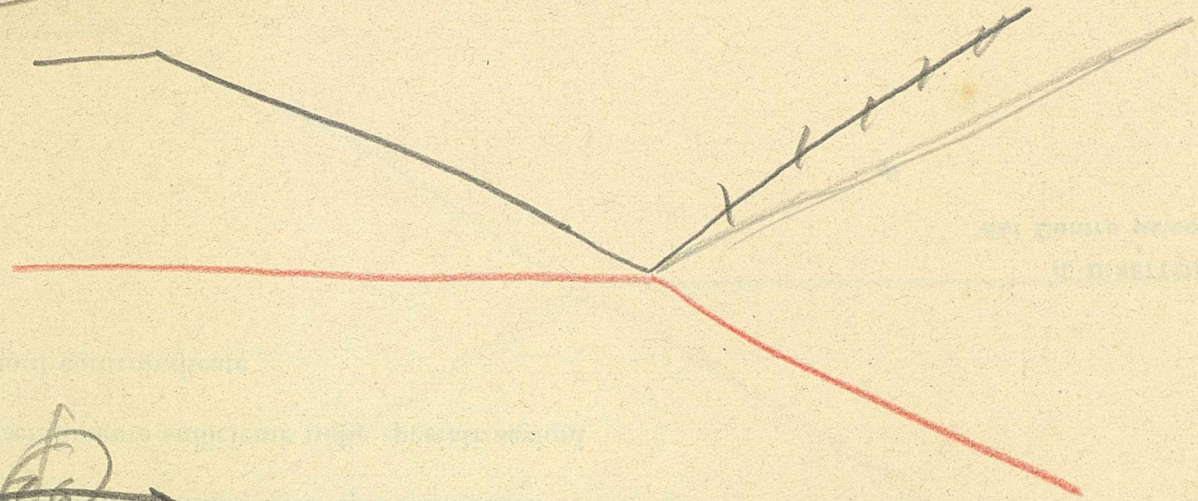
23



(29)

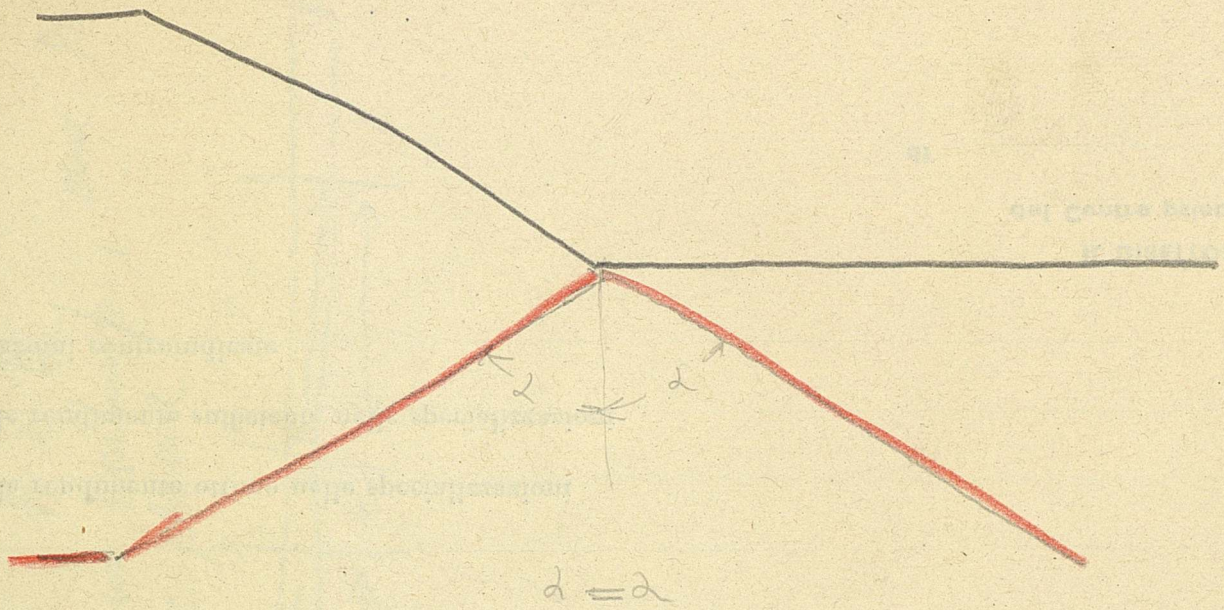


(25)

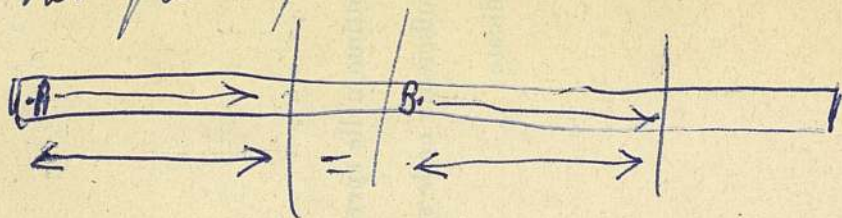


26

58



1) 2 punti: A e B
si muovono contemp. ma B
sempre prima



Speciale per grafisti (mod.)
 di osservazione (mod.)
 immediata

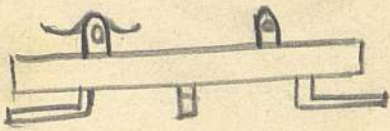
• • • • •
 • • • • •
 • • • • •

azioni

le rendimento ottimo nelle specializzazioni

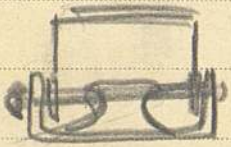
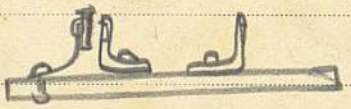
le rendimento sufficiente nelle specializzazioni

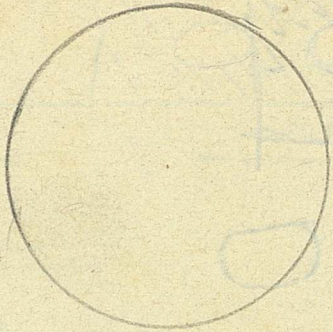
azioni controindicate



di

IL DIRETTORE
 del Centro psicotecnico





rec
d
i
az
le
le
a

zz
p
p
!
zz
.....
vri
rit
s

